

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE TECNICA

S.O. GEOLOGIA TECNICA, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA

RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA MANOPPELLO – SCAFA

LOTTO 2

SITI CONTAMINATI

Relazione generale

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

IA97 00 R 69 RG SB0000 001 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE DEFINITIVA	M. Mulè	Set.2021	B. Alesse	Set.2021	T. Paoletti	Set.2021	S.Padulosi Nov.2021
B	Revisione a seguito di richieste RFI	M. Mulè <i>M. Mulè</i>	Nov.2021	B. Alesse <i>B. Alesse</i>	Nov.2021	T. Paoletti <i>T. Paoletti</i>	Nov.2021	ITALFERR S.p.A. Ing. Padulosi Sara Ordine degli Ingegneri di Roma n. 25827 sez. A

File: IA9700R69RGSB0000001B.doc

n. Elab.: xx-xx

## INDICE

1.	PREMESSA .....	4
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI .....	7
2.1	NAZIONALI .....	7
2.2	REGIONALI .....	9
2.3	DISPOSIZIONI NORMATIVE 2020-2021 .....	10
3.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	17
3.1	CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE .....	18
3.1.1	<i>Inquadramento geologico</i> .....	18
3.1.2	<i>Inquadramento geomorfologico</i> .....	21
3.1.3	<i>Inquadramento idrogeologico</i> .....	21
3.1.4	<i>Valori di fondo</i> .....	23
4.	CENSIMENTO DEI SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI .....	24
4.1	SITI DI INTERESSE NAZIONALE .....	25
4.2	SITI DI INTERESSE REGIONALE .....	28
4.2.1	<i>S.I.R. Saline - Alento</i> .....	28
4.2.2	<i>S.I.R. Chieti Scalo</i> .....	29
4.2.3	<i>S.I.R. Celano</i> .....	31
4.3	SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI .....	32
5.	STUDIO BIBLIOGRAFICO DELLE AREE DI INTERVENTO .....	34
5.1.1	<i>Dismissione Serbatoi interrati</i> .....	41
5.1.1.1	<i>Adempimenti</i> .....	42
5.1.1.2	<i>Indagini ambientali</i> .....	45
5.1.1.3	<i>Gestione materiale di risulta delle lavorazioni</i> .....	46
5.2	STABILIMENTI RIR .....	46
6.	VALUTAZIONI DELL'INTERFERENZA – NON INTERFERENZA.....	48
6.1	INTERFERENZE CON OPERE DI PROGETTO .....	48

**SITI CONTAMINATI - Relazione Generale**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA97	00 R 69	RG	SB0000001	B	3 di 55

6.1.1	<i>Italcementi SpA (PE100084)</i> .....	49
6.2	INTERFERENZE CON AREE DI CANTIERE .....	50
7.	CONCLUSIONI .....	52

## 1. **PREMESSA**

Lo scopo del presente documento è quello di illustrare il progetto di fattibilità tecnica ed economica del raddoppio ferroviario della tratta Manoppello – Scafa, realizzato nell’ambito della velocizzazione della linea Roma – Pescara in merito alle potenziali interferenze con siti contaminati.

Nell’ambito del potenziamento dei collegamenti ferroviari Ovest-Est, nel mese di marzo 2020 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa per la “Costituzione di un Gruppo di Lavoro per il potenziamento del collegamento ferroviario Roma – Pescara” tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regione Abruzzo, Regione Lazio e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

L’obiettivo del Gruppo di Lavoro è stato incentrato nel definire gli interventi di tipo infrastrutturale, tecnologico, operativo ed organizzativo necessari per il miglioramento del collegamento ferroviario tra Roma e Pescara e, in particolare, per il potenziamento della frequenza dei servizi tra Pescara, Chieti e Sulmona, e per la velocizzazione dei servizi nella tratta Roma – Avezzano. I risultati di questo studio hanno individuato quattro sub tratte prioritarie ricadenti tra Roma – Avezzano e tra Sulmona – Chieti:

- Linea Pescara – Sulmona:
  - Tratta Interporto d’Abruzzo – Manoppello (lotto 1);
  - Tratta Manoppello – Scafa (lotto 2);
  - Tratta Pratola Peligna – Sulmona (lotto 3);
- Linea Roma – Sulmona:
  - Tratta Tagliacozzo – Avezzano (lotto 4).



*Figura 1-1 : Inquadramento generale tratte interessate dai lavori di velocizzazione della linea Roma-Pescara*

Di recente gli interventi per il potenziamento della linea ferroviaria Roma – Pescara sono stati inseriti all’interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), piano nazionale di attuazione del Next Generation EU; quest’ultimo è lo strumento temporaneo pensato per stimolare la ripresa europea, e costituisce il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato in Europa per la sua ricostruzione dopo la pandemia di COVID-19. L’obiettivo generale è di realizzare un’Europa più ecologica, digitale e resiliente. Come richiamato anche nel PNRR, la Commissione Europea ha indicato come obiettivo, per i prossimi anni, l’aumento del traffico ferroviario e del trasporto intermodale su rotaia e su vie navigabili interne per competere alla pari con il trasporto su strada. Per raggiungere gli obiettivi prefissati, le opere finanziate dalla CE, su elencate, dovranno essere realizzate entro il 2026.

Il presente documento si inserisce nell’ambito dello studio delle criticità ambientali relative alle opere di progetto e costituisce la Relazione Generale del Censimento dei siti contaminati e potenzialmente contaminati a supporto del progetto in oggetto.

Nell’ambito dello studio degli interventi di progetto si è proceduto al riconoscimento di aree potenzialmente critiche dal punto di vista ambientale presenti in quelle che saranno le aree interessate dai lavori, ovvero all’individuazione di siti contaminati e potenzialmente contaminati interferenti con le opere in progetto ma anche con tutte quelle aree che saranno coinvolte durante la cantierizzazione ossia aree di stoccaggio, aree tecniche, cantieri operativi, cantieri base e aree di lavoro.

Il documento in oggetto oltre a censire i siti contaminati e potenzialmente contaminati, fa una ricognizione circa lo stato di antropizzazione delle aree coinvolte attraverso uno studio storico e bibliografico.

La presente documentazione è legata:

- alla Planimetria Generale Siti Contaminati – Corografia Siti Contaminati e Potenzialmente Contaminati IA9702R69P5SB0000001B
- Allegato 1: istanza accesso civico generalizzato – Siti Contaminati
- Allegato 2: Stato dei luoghi attuale delle interferenze

## **2. RIFERIMENTI NORMATIVI**

### **2.1 Nazionali**

Il presente elaborato è stato redatto in conformità alle principali normative nazionali applicabili alle finalità del presente studio.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riporta di seguito l'elenco delle principali disposizioni normative applicabili alla tematica in oggetto:

- Decreto Legge 31 maggio 2021 n. 77 convertito in Legge 29 Luglio 2021, n. 108, recante “Governance del piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- Decreto Prot.137 del 18/08/2021 che sostituisce il Decreto Prot.72 del 19/05/2021 - “Definizione del modello dell’istanza da compilare per l’avvio del procedimento di approvazione del Progetto Operativo di Bonifica, di Messa in Sicurezza Operativa e Permanente, e dei contenuti minimi della documentazione tecnica da allegare, in aree ricadenti all’interno dei perimetri di siti di interesse nazionale”;
- Decreto Prot.114 del 20/07/2021 - Definizione del formato della modulistica da compilare per l’avvio del procedimento di approvazione del Piano di caratterizzazione di aree ricadenti all’interno dei perimetri di siti di interesse nazionale;
- Decreto Prot.113 del 19/07/2021 - Definizione del formato della modulistica da compilare per la presentazione dell’istanza di avvio del procedimento di valutazione di cui all’articolo 242-ter, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nel caso di interventi ed opere che ricadono nel campo di applicazione dell’articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n.120, nonché nel caso di interventi ed opere che non prevedono scavi ma comportano occupazione permanente di suolo;
- Decreto Prot.73 del 19/05/2021 - Definizione del formato della modulistica da compilare per la conclusione del procedimento nel caso di contaminazione inferiore alle Concentrazione Soglia di Contaminazione in aree ricadenti all’interno dei perimetri di siti di interesse nazionale;
- Decreto Direttoriale n.46 del 30 marzo 2021 della Direzione Generale per il risanamento ambientale (RIA) del Ministero individua la modulistica da compilare per la presentazione delle istanze di avvio del procedimento di valutazione di interventi e opere da effettuare in aree ricomprese in Siti di Interesse Nazionale, anche in

presenza di interventi ed opere che non prevedono attività di scavo ma comportano occupazione permanente di suolo;

- Decreto Direttoriale n.130 del 14 ottobre 2020 individua i contenuti minimi delle istanze per l'approvazione dei Piani di Caratterizzazione di aree ricadenti all'interno dei perimetri di siti di interesse nazionale, di cui all'art. 242, comma 3, e art. 252 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- D.L. 76/2020 del 16 luglio 2020 contenente "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" con riferimento agli artt. 52 e 53;
- Decreto MATT 1.3.2019 n. 46 - Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- D.P.R. del 13 giugno 2017 n.120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"
- D. M. 12.02.2015 n. 31, Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (GU n. 68 del 23-3-2015);
- D.L. 12 settembre 2014 n.133 recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive";
- Legge del 9 agosto 2013, n.98 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 21 giugno 2013, n.69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- Legge 24 marzo 2012, n. 28 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, recante misure straordinarie e urgenti in materia ambientale.
- D.LGS. 3 dicembre 2010, n. 5 - disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/ce del parlamento europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
- Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- D.L. 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale".
- D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Titolo V "Bonifica dei siti contaminati" della Parte Quarta;



- DM n.308 del 28 novembre 2006 Regolamento recante integrazioni al DM 486/2001, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;
- Legge n.308 del 15 dicembre 2004 Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione;
- DM 468/2001 "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";
- Legge 23 marzo 2001, n° 93 "Disposizioni in campo ambientale (pubblicata in G.U. 4 aprile 2001, n.79)";
- Legge 23 dicembre 2000, n° 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001, pubblicata in G.U. 29 dicembre 2000, n.302, S.O.)";
- Legge 9 dicembre 1998, n° 426 "Nuovi interventi in campo ambientale (pubblicata in G.U. 14 dicembre 1998, n. 291)".

## 2.2 Regionali

Il presente elaborato è stato redatto in conformità alle principali normative regionali applicabili alle finalità del presente studio.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riporta di seguito l'elenco dei principali riferimenti normativi regionali applicabili alla tematica in oggetto:

- DGR n. 711 del 17/11/2020 – Linee Guida per la gestione e l'aggiornamento dell'Anagrafe dei siti contaminati
- DGR n. 240 del 07/05/2020 – L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. – DCR/C n. 110/8 del 02.07.2018 – DGR n. 1033 del 28.12.2018 – Anagrafe regionale siti sottoposti a procedura di bonifica e censimento siti a rischio potenziale di contaminazione
- DGR n. 80 del 18/02/2020 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - D.C.R. 02.07.2018, n. 110/8 - Criteri di individuazione dei siti di interesse regionale (SIR) e Linee Guida per le relative indagini ambientali
- DGR n. 764 del 22/11/2016 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 1529 del 27.12.2006 - DGR n. 777 del 11.10.2010. DGR n. 137 del 03.03.2014. Anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale. Aggiornamento
- DGR n. 225 del 12/04/2016 - Progetto Inquinamento Diffuso - Approvazione relazione riassuntiva dell'ARTA e nuovi valori di fondo negli acquiferi dei fondovalle dei fiumi: Tronto, Vibrata, Salinello, Tordino, Vomano, Saline, Pescara, Alento, Foro, Sangro, Osento, Sinello e Trigno. Approvazione relazione integrativa ARTA Abruzzo e adeguamento valori di fondo

- DGR n. 137 del 03/03/2014 - Anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale. Aggiornamento
- DGR n. 777 del 11/10/2010 - Appendice A dell'Allegato Tecnico n. 3. "Anagrafe regionale dei siti contaminati - Aggiornamento"
- Legge Regionale n. 45 del 19/12/2007 – Allegato 2 – Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
- DGR n. 257 del 19/03/2007 - "Disposizioni di indirizzo in materia di siti contaminati"
- DGR n. 1529 del 27/12/2006 - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento.

### 2.3 Disposizioni normative 2020-2021

Le nuove disposizioni normative derivanti dalla Legge 120/2020 in particolare in riferimento agli art. 52 e 53 abrogano quanto previsto nell'art. 34 del D.L. 133/2014 ed integrano il D.lgs. 152/06 successivamente il D.L. 77/2021 all'art. 37, comma 1, lett. c) e h) modifica rispettivamente l'art. 242-ter e il 252 del D.lgs. 152/06. La norma fornisce le indicazioni necessarie a definire le opportunità nello sviluppo delle opere lineari di pubblica utilità, quali quelle ferroviarie, in aree oggetto di passività ambientale anche afferente a Siti di Interesse Nazionale.

Si riportano di seguito gli artt. 242-ter e 252 del D.lgs. 152/06 così come integrati e modificati dalle succitate disposizioni normative.

#### **Art. 242-ter. Interventi e opere nei siti oggetto di bonifica**

1. ***Nei siti oggetto di bonifica, inclusi i siti di interesse nazionale, possono essere realizzati i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza, interventi e opere richiesti dalla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative, nonché opere lineari necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse, di sistemazione idraulica, di mitigazione del rischio idraulico, opere per la realizzazione di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo, esclusi gli impianti termoelettrici, fatti salvi i casi di riconversione da un combustibile fossile ad altra fonte meno inquinante o qualora l'installazione comporti una riduzione degli impatti ambientali rispetto all'assetto esistente, opere con le medesime connesse, infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, nonché le tipologie di opere e interventi individuati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 7-bis, a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non***

*pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.*

*1-bis. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche per la realizzazione di opere che non prevedono scavi ma comportano occupazione permanente di suolo, a condizione che il sito oggetto di bonifica sia già caratterizzato ai sensi dell'articolo 242.*

- 2. La valutazione del rispetto delle condizioni di cui al comma 1 e al comma 1-bis è effettuata da parte dell'autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del presente decreto, nell'ambito dei procedimenti di approvazione e autorizzazione degli interventi e, ove prevista, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale.*
- 3. Per gli interventi e le opere individuate al comma 1 e al comma 1-bis, nonché per quelle di cui all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con proprio decreto per le aree ricomprese nei siti di interesse nazionale, e le regioni per le restanti aree, provvedono all'individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione da parte dell'Autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del presente decreto, e, qualora necessaria, definiscono i criteri e le procedure per la predetta valutazione nonché le modalità di controllo.*
- 4. Ai fini del rispetto delle condizioni previste dal comma 1, anche nelle more dell'attuazione del comma 3, sono rispettate le seguenti procedure e modalità di caratterizzazione, scavo e gestione dei terreni movimentati:*
  - a. nel caso in cui non sia stata ancora realizzata la caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento ai sensi dell'articolo 242, il soggetto proponente accerta lo stato di potenziale contaminazione del sito mediante un Piano di indagini preliminari. Il Piano, comprensivo della lista degli analiti da ricercare, è concordato con l'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente che si pronuncia entro e non oltre il termine di trenta giorni dalla richiesta del proponente, eventualmente stabilendo particolari prescrizioni in relazione alla specificità del sito. In caso di mancata pronuncia nei termini da parte dell'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, il Piano di indagini preliminari è concordato con l'ISPRA che si pronuncia entro i quindici giorni successivi su segnalazione del proponente. Il proponente, trenta giorni prima dell'avvio delle attività d'indagine, trasmette agli enti interessati il piano con la data di inizio delle operazioni. Qualora l'indagine preliminare accerti l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, il soggetto proponente ne dà immediata comunicazione con le forme e le modalità di cui all'articolo 245, comma 2, con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate;*

b. *in presenza di attività di messa in sicurezza operativa già in essere, il proponente può avviare la realizzazione degli interventi e delle opere di cui al comma 1 previa comunicazione all’Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente da effettuarsi con almeno quindici giorni di anticipo rispetto all’avvio delle opere. Al termine dei lavori, l’interessato assicura il ripristino delle opere di messa in sicurezza operativa;*

c. *le attività di scavo sono effettuate con le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate e, in particolare, delle acque sotterranee. Le eventuali fonti attive di contaminazione, quali rifiuti o prodotto libero, rilevate nel corso delle attività di scavo, sono rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione rifiuti. I terreni e i materiali provenienti dallo scavo sono gestiti nel rispetto del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120;*

*c-bis) ove l’indagine preliminare di cui alla lettera a) accerti che il livello delle CSC non sia stato superato, per i siti di interesse nazionale il procedimento si conclude secondo le modalità previste dal comma 4-bis dell’articolo 252 e per gli altri siti nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell’articolo 242.*

*4-bis. Ai fini della definizione dei valori di fondo naturale si applica la procedura prevista dall’articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120.*

5. *All’attuazione del presente articolo le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.*

**Art. 252 - Siti di interesse nazionale**

1. *I siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, sono individuabili in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell’impatto sull’ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali.*

2. *All’individuazione dei siti di interesse nazionale si provvede con decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, d’intesa con le regioni interessate, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:*

a. *gli interventi di bonifica devono riguardare aree e territori, compresi i corpi idrici, di particolare pregio ambientale;*

b. *la bonifica deve riguardare aree e territori tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;*

- c. *il rischio sanitario ed ambientale che deriva dal rilevato superamento delle concentrazioni soglia di rischio deve risultare particolarmente elevato in ragione della densità della popolazione o dell'estensione dell'area interessata;*
- d. *l'impatto socioeconomico causato dall'inquinamento dell'area deve essere rilevante;*
- e. *la contaminazione deve costituire un rischio per i beni di interesse storico e culturale di rilevanza nazionale;*
- f. *gli interventi da attuare devono riguardare siti compresi nel territorio di più regioni; f-bis) l'insistenza, attualmente o in passato, di attività di raffinerie, di impianti chimici integrati o di acciaierie.*

*2-bis. Sono in ogni caso individuati quali siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, i siti interessati da attività produttive ed estrattive di amianto.*

3. *Ai fini della perimetrazione del sito, inteso nelle diverse matrici ambientali compresi i corpi idrici superficiali e i relativi sedimenti, sono sentiti i comuni, le province, le regioni e gli altri enti locali, assicurando la partecipazione dei responsabili nonché dei proprietari delle aree da bonificare, se diversi dai soggetti responsabili. I valori d'intervento sito-specifici delle matrici ambientali in aree marine, che costituiscono i livelli di contaminazione al di sopra dei quali devono essere previste misure d'intervento funzionali all'uso legittimo delle aree e proporzionali all'entità della contaminazione, sono individuati con decreto di natura non regolamentare del Ministero della transizione ecologica su proposta dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).*
4. *La procedura di bonifica di cui all'articolo 242 dei siti di interesse nazionale è attribuita alla competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Ministero dello sviluppo economico. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale per l'istruttoria tecnica del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA)» e dell'Istituto superiore di sanità nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare adotta procedure semplificate per le operazioni di bonifica relative alla rete di distribuzione carburanti. A condizione che siano rispettate le norme tecniche di cui al comma 9-quinquies, il piano di caratterizzazione può essere eseguito decorsi sessanta giorni dalla comunicazione di inizio attività al Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente. Qualora il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente accerti il mancato rispetto delle norme tecniche di cui al precedente periodo, dispone, con provvedimento motivato, il divieto di inizio o di prosecuzione delle operazioni, salvo che il proponente non provveda a conformarsi entro il termine e secondo le prescrizioni stabiliti dal medesimo Sistema nazionale.*

4-bis. Nei casi di cui al comma 4, il soggetto responsabile dell'inquinamento o altro soggetto interessato accerta lo stato di potenziale contaminazione del sito mediante un Piano di indagini preliminari. Il Piano, comprensivo della lista degli analiti da ricercare, è concordato con l'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente che si pronuncia entro e non oltre il termine di trenta giorni dalla richiesta del proponente, eventualmente stabilendo particolari prescrizioni in relazione alla specificità del sito. In caso di mancata pronuncia nei termini da parte dell'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, il Piano di indagini preliminari è concordato con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, che si pronuncia entro e non oltre i quindici giorni successivi su segnalazione del proponente o dell'autorità competente. Il proponente, trenta giorni prima dell'avvio delle attività d'indagine, trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla regione, al comune, alla provincia e all'agenzia di protezione ambientale competenti il Piano con la data di inizio delle operazioni. Qualora l'indagine preliminare accerti l'avvenuto superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) anche per un solo parametro, si applica la procedura di cui agli articoli 242 e 245. Ove si accerti che il livello delle CSC non sia stato superato, il medesimo soggetto provvede al ripristino della zona contaminata, dandone notizia, con apposita autocertificazione, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla regione, al comune, alla provincia e all'agenzia di protezione ambientale competenti entro novanta giorni dalla data di inizio delle attività di indagine. L'autocertificazione conclude il procedimento, ferme restando le attività di verifica e di controllo da parte della provincia competente da concludere nel termine di novanta giorni dalla data di acquisizione dell'autocertificazione, decorsi i quali il procedimento di verifica si considera definitivamente concluso.

4-ter In alternativa alla procedura di cui all'articolo 242, il responsabile della potenziale contaminazione o altro soggetto interessato al riutilizzo e alla valorizzazione dell'area, può presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare gli esiti del processo di caratterizzazione del sito eseguito nel rispetto delle procedure di cui all'allegato 2 del presente Titolo, allegando i risultati dell'analisi di rischio sito specifica e dell'applicazione a scala pilota, in campo, delle tecnologie di bonifica ritenute idonee. Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR), il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, valutata la documentazione di cui al primo periodo, approva, nel termine di novanta giorni, l'analisi di rischio con il procedimento di cui al comma 4 e contestualmente indica le condizioni per l'approvazione del progetto operativo di cui all'articolo 242, comma 7. Sulla base delle risultanze istruttorie, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può motivatamente chiedere la revisione dell'analisi di rischio previa esecuzione di indagini integrative ove necessarie. Nei successivi sessanta giorni il proponente presenta il progetto e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare lo approva ai sensi del comma 4 e con gli effetti di

*cui al comma 6. Il potere di espropriare è attribuito al comune sede dell'opera. Ove il progetto debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità o a valutazione di impatto ambientale ai sensi della normativa vigente, il procedimento è sospeso fino all'acquisizione della pronuncia dell'autorità competente ai sensi della parte seconda del presente decreto. Qualora il progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, i titoli abilitativi per la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessari all'attuazione del progetto operativo sono ricompresi nel provvedimento autorizzatorio unico regionale rilasciato ai sensi dell'articolo 27-bis.*

*4-quater. abrogato*

- 5. Nel caso in cui il responsabile non provveda o non sia individuabile oppure non provveda il proprietario del sito contaminato né altro soggetto interessato, gli interventi sono predisposti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, avvalendosi dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (APAT), dell'Istituto superiore di sanità e dell'E.N.E.A. nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati, anche coordinati fra loro.*
- 6. L'autorizzazione del progetto e dei relativi interventi ricomprende a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente, ivi compresi, tra l'altro, quelli relativi alla realizzazione e all'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie alla loro attuazione. L'autorizzazione costituisce, altresì, variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. A tal fine il proponente allega all'istanza la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutti gli atti di assensi comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco con l'indicazione anche dell'Amministrazione ordinariamente competente.*  
*(comma così modificato dall'art. 37, comma 1, lettera h), del decreto-legge n. 77 del 2021).*
- 7. Se il progetto prevede la realizzazione di opere sottoposte a procedura di valutazione di impatto ambientale, l'approvazione del progetto di bonifica comprende anche tale valutazione.*
- 8. abrogato*

*8-bis. Nei siti di interesse nazionale, l'applicazione a scala pilota, in campo, di tecnologie di bonifica innovative, anche finalizzata all'individuazione dei parametri di progetto necessari per l'applicazione a piena scala, non è soggetta a preventiva approvazione del Ministero della transizione ecologica e può essere eseguita a condizione che tale applicazione avvenga in condizioni di sicurezza con riguardo ai rischi sanitari e ambientali. Il rispetto delle suddette condizioni è valutato dal Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e dall'Istituto*

*superiore di sanità che si pronunciano entro sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza corredata della necessaria documentazione tecnica.*

9. *omissis.*

*9-bis. omissis*

*9-ter. In caso di compravendita di aree ubicate nei siti di interesse nazionale, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, su istanza congiunta degli interessati, autorizza entro novanta giorni dal ricevimento dell'istanza la volturazione dell'autorizzazione di cui ai commi 4 e 6.*

*9-quater. Con decreto di natura non regolamentare il Ministero della transizione ecologica adotta i modelli delle istanze per l'avvio dei procedimenti di cui al comma 4 ed i contenuti minimi della documentazione tecnica da allegare.*

*9-quinquies Con decreto del Ministero della transizione ecologica sono adottate le norme tecniche in base alle quali l'esecuzione del piano di caratterizzazione è sottoposto a comunicazione di inizio attività di cui al comma 4.*



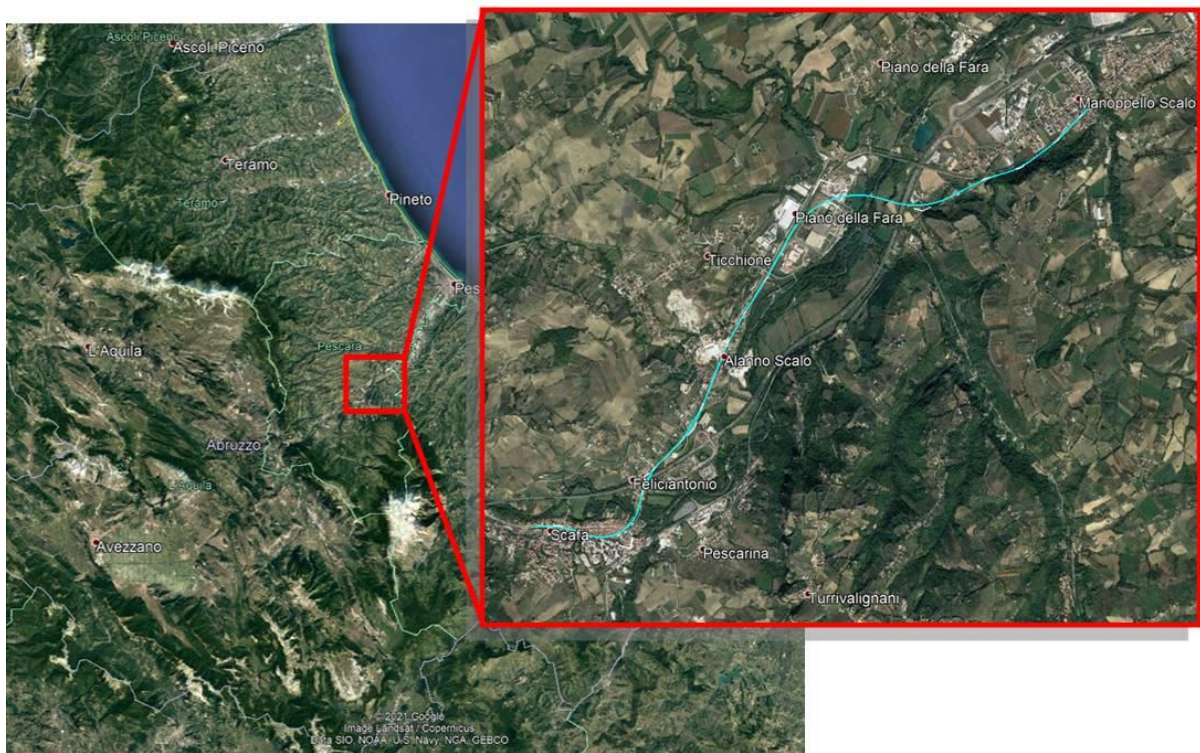
### 3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'intervento in questione ricade all'interno del territorio della Regione Abruzzo, interessando il territorio dei seguenti comuni riportati in tabella:

Regione	Provincia	Comune
Abruzzo	Pescara	Manoppello
		Rosciano
		Alanno
		Scafa

**Tabella 1: elenco dei comuni interessati dall'intervento**

Nell'immagine sottostante si riporta l'inquadramento territoriale e la tratta ferroviaria di intervento Manoppello – Scafa relativi al Lotto 2.



**Figura 3-1: Inquadramento territoriale dell'intervento**

	<b>VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA MANOPPELLO - SCAFA LOTTO 2 PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA</b>					
<b>SITI CONTAMINATI - Relazione Generale</b>	COMMESSA IA97	LOTTO 00 R 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO SB0000001	REV. B	FOGLIO 18 di 55

### 3.1 Caratteristiche geologiche e idrogeologiche

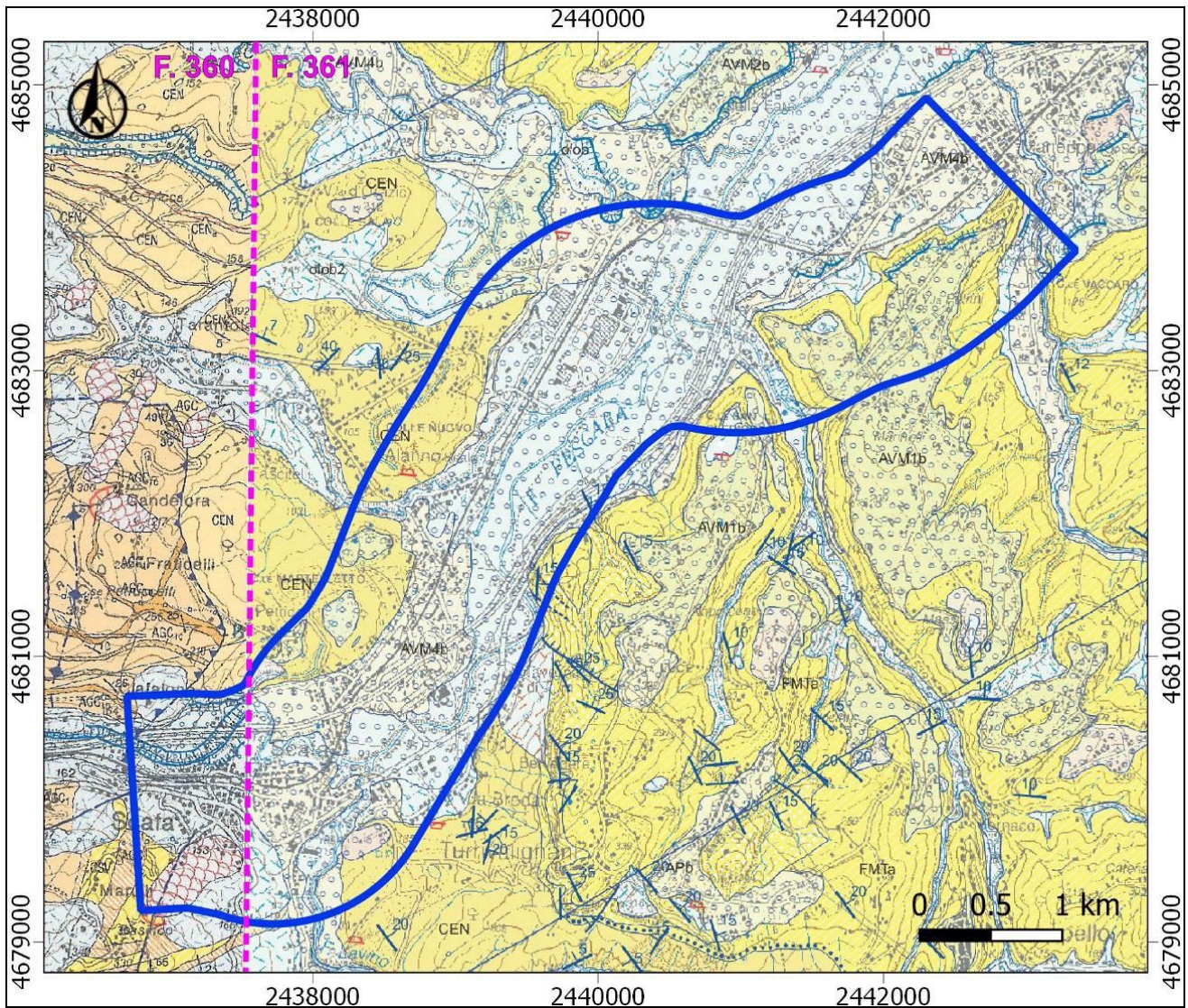
Di seguito si riassumono brevemente le principali caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area di studio, per ogni ulteriore dettaglio si rimanda all'elaborato "Relazione Geologica" (Cfr. IA9700D69RGGE0001001A).

#### 3.1.1 Inquadramento geologico

L'assetto stratigrafico-strutturale dell'area di studio è stato ricostruito integrando i dati ottenuti dal rilevamento geologico effettuato in sito con le informazioni ricavate dalla foto-interpretazione, dalle fonti bibliografiche disponibili e dalle indagini di sito esistenti o realizzate per il presente studio.

Le analisi effettuate ed i rilievi di campo hanno permesso di distinguere e cartografare le differenti unità geologiche, appartenenti sia a successioni marine mio-plio-pleistoceniche che a depositi continentali quaternari.

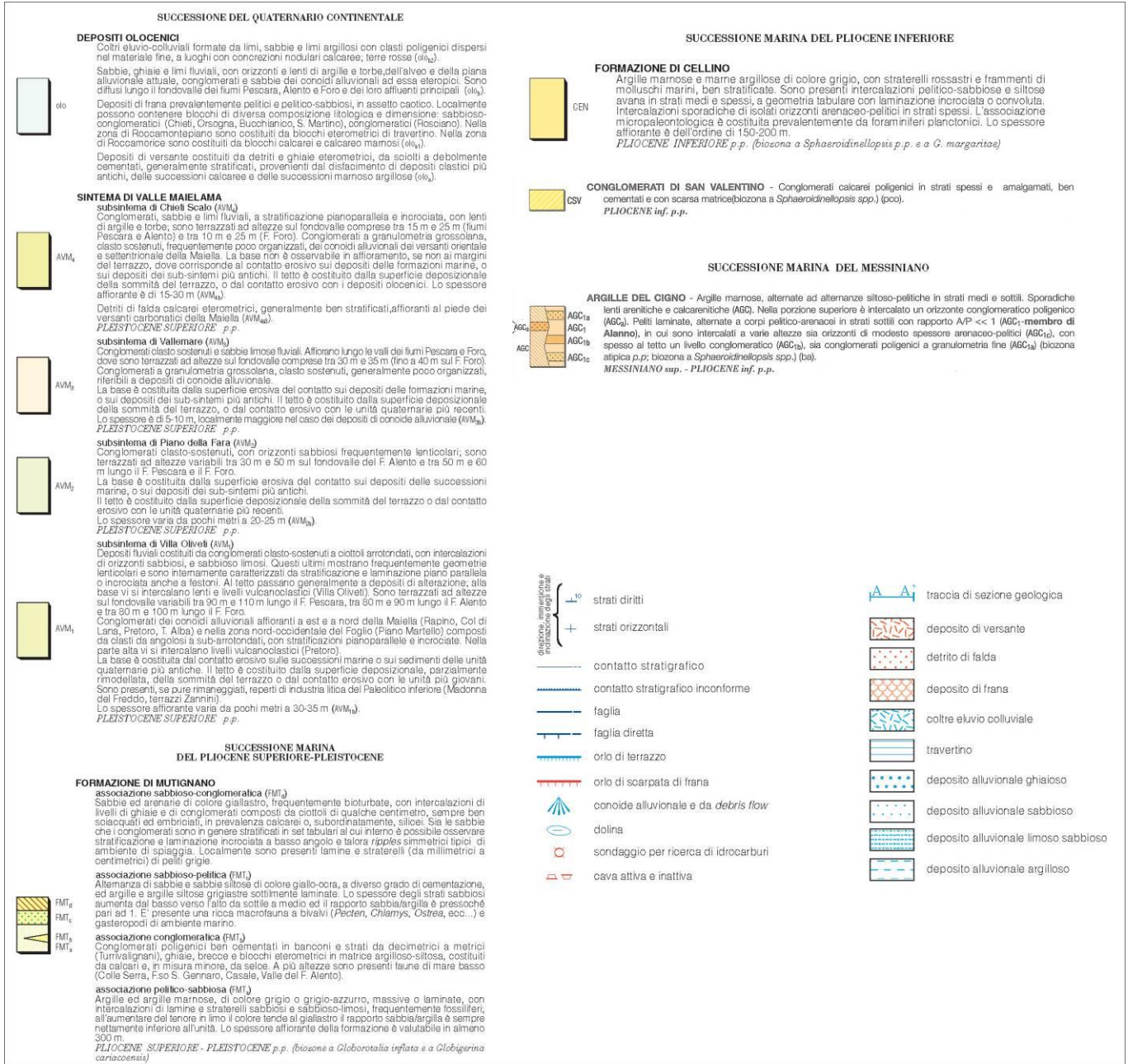
In Figura 3-2 è riportato uno stralcio dei fogli n. 360 "Torre de' Passeri" (APAT, 2006) e n. 361 "Chieti" (ISPRA, 2010) della Carta Geologica d'Italia in scala 1: 50.000, con relativa legenda (Figura 3-3). I depositi che affiorano nei primi metri di sottosuolo dell'area di studio appartengono alla Successione del Quaternario continentale e alle successioni marine del Pliocene sup.-Pleistocene inf. e del Pliocene inferiore. Solamente nell'estremo settore sud-occidentale dell'area, il substrato geologico è costituito dai depositi delle Argille del Cigno (Messiniano superiore – Pliocene inferiore p.p.) di ambiente bacinale, e dai Conglomerati di San Valentino (Pliocene inferiore p.p.) di piattaforma continentale (Crescenti et al., 1971; 1980; Bigi et al., 1995; APAT, 2006; ISPRA, 2010a).



**Figura 3-2: – Stralcio dei fogli n.360 “Torre de’ Passeri” (APAT, 2006) e n.361 “Chieti” (ISPRA, 2010a) della Carta Geologica d’Italia in scala 1:50.000 (scala grafica riportata); in blu è indicata l’area di studio**

**SITI CONTAMINATI - Relazione Generale**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA97	00 R 69	RG	SB0000001	B	20 di 55



**Figura 3-3: Legenda dei Fogli n.360 "Torre de' Passeri" (APAT, 2006) e n.361 "Chieti" della Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000 (ISPRA, 2010a)**

	<b>VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA MANOPPELLO - SCAFA LOTTO 2 PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA</b>					
<b>SITI CONTAMINATI - Relazione Generale</b>	COMMESSA IA97	LOTTO 00 R 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO SB0000001	REV. B	FOGLIO 21 di 55

### 3.1.2 Inquadramento geomorfologico

L'assetto geomorfologico della media valle del Pescara è caratterizzato da diverse tipologie di forme distribuite in maniera eterogenea sul territorio in relazione alle caratteristiche morfologiche, idrografiche, litologiche e climatiche (D'Alessandro et al., 2003; Piacentini et al. 2015; 2016; Urbano et al., 2017).

In particolare si individuano le seguenti tipologie di forme:

- forme gravitative;
- forme legate alle acque correnti superficiali;
- forme antropiche.

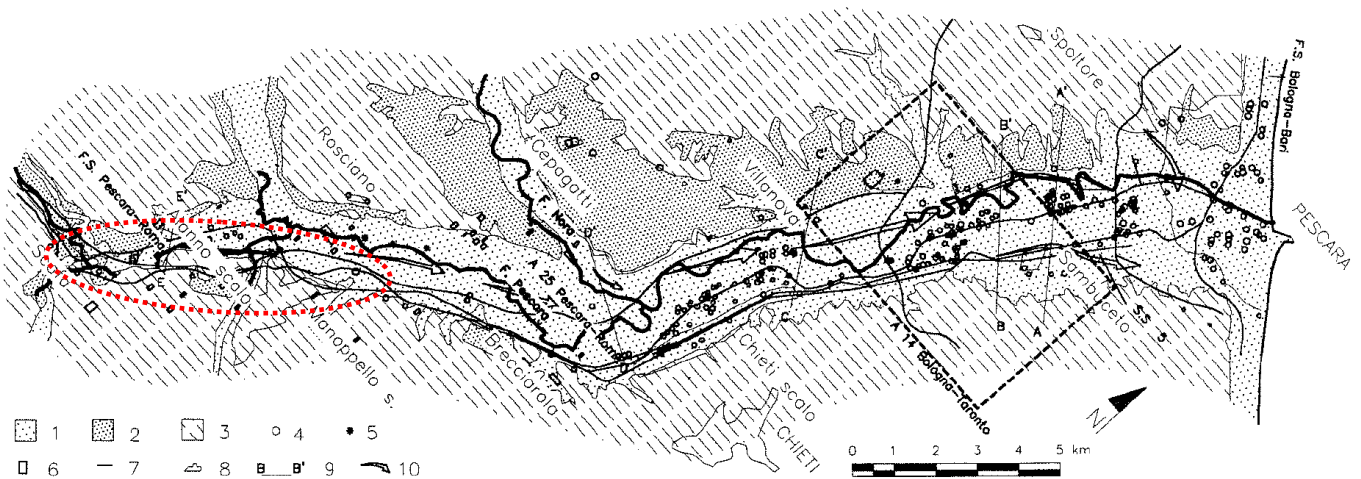
Sono inoltre presenti forme poligeniche legate a una combinazione di diversi processi geomorfologici. Lungo il tracciato sono presenti essenzialmente scarpate poligeniche legate all'azione dell'erosione fluviale ma controllate e modificate in parte dall'azione antropica e viceversa.

### 3.1.3 Inquadramento idrogeologico

Il materasso alluvionale che caratterizza la valle del fiume Pescara, compresa tra Scafa e il mare Adriatico (Figura 3-4 e Figura 3-5), poggia sopra un substrato di natura prevalentemente pelitica di età plio-pleistocenica. Esso è costituito da depositi alluvionali, spesso terrazzati, formati da corpi lenticolari ghiaiosi, ghiaioso-sabbiosi, sabbiosi, sabbioso-limosi e limoso argillosi. Sono riconoscibili almeno quattro ordini di terrazzi alluvionali (ISPRA, 2010 a,b; Urbano et al. 2015). Quelli alti sono costituiti da conglomerati a matrice limo-sabbiosa, lenti e livelli limo-sabbiosi e affiorano principalmente in sinistra idrografica; nella bassa valle del FIUME Pescara sembrano essere, in contatto idraulico con i depositi del fondovalle. I terrazzi più bassi, costituiti da ghiaie con ampie lenti di limi-argillosi, limi sabbiosi, sabbie e sabbie ghiaiose, sono presenti in aree molto estese sia in sinistra che in destra idrografica. In prossimità della costa prevalgono i limi argillosi e sabbiosi che raggiungono spessori di circa 50 metri.

Così come accade nell'intera area pedemontano-collinare periadriatica (Celico, 1983; Nanni et al. 2011), anche qui i terrazzi bassi rappresentano il vero e proprio acquifero mentre i terrazzi alti ospitano spesso falde isolate, fungendo così da zona di ricarica; in alcuni casi risultano legati ai terrazzi bassi sia direttamente sia tramite depositi detritici e coltri eluvio-colluviali.

Di seguito sono descritte le caratteristiche dell'acquifero di subalveo del fiume Pescara (pianura alluvionale s.s.), appartenente al complesso idrogeologico dei terrazzi alluvionali (Desiderio et al., 2001), di stretto interesse progettuale.



**Figura 3-4 Carta idrogeologica del Fiume Pescara (Desiderio et al., 2001)**

**Fig. 2 - Carta idrogeologica della pianura del fiume Pescara.** 1) *Complesso idrogeologico dei depositi alluvionali dei terrazzi bassi (Pleistocene sup.-Olocene).* Depositi costituiti da ghiaie con ampie lenti di limi-argillosi, limi-sabbiosi, sabbie e sabbie-ghiaiose. La ricarica si realizza soprattutto attraverso l'infiltrazione delle acque superficiali di origine appenninica, mentre la circolazione è influenzata dalla presenza di paleovalvei; 2) *Complesso idrogeologico dei depositi alluvionali dei terrazzi alti (Pleistocene inf.-medio).* Depositi ghiaiosi in matrice limo-sabbiosa in cui sono presenti lenti e livelli limoso-sabbiosi. Presenti principalmente in sinistra idrografica e solo in alcuni casi in contatto con le alluvioni dei terrazzi bassi. La ricarica avviene attraverso le sole precipitazioni meteoriche, mentre la circolazione è influenzata dalla morfologia del substrato ed è diretta verso i terrazzi bassi; 3) *Complesso idrogeologico dei depositi argilloso-marnosi con intercalati corpi arenaceo-pelitici (Plio-pleistocene).* Depositi marini prevalentemente argillosi con locali intercalazioni arenaceo-conglomeratiche con permeabilità e circolazione sotterranea limitatissima. Spessore notevole, da alcune centinaia ad alcune migliaia di metri. Modesti acquiferi a permeabilità variabile sono presenti nelle intercalazioni arenaceo-conglomeratiche. Hanno funzione di sostegno nei confronti delle falde contenute nei depositi alluvionali; 4) Produttori reali e potenziali di inquinanti; 5) discariche; 6) cave; 7) infrastrutture a rete; 8) centri abitati; 9) traccia sezioni geologiche; 10) assi di drenaggio principali.

**Figura 3-5: Legenda della Carta idrogeologica del Fiume Pescara (Desiderio et al., 2001)**

### 3.1.4 Valori di fondo

Il “Progetto regionale Inquinamento Diffuso”, ad opera di ARTA Abruzzo, sulla base di varie campagne di monitoraggio degli acquiferi alluvionali ha previsto la definizione dei valori di fondo, per i parametri Manganese e Solfati sulle aree di fondovalle alluvionali dei fiumi compresi tra il fiume Tronto e il fiume Trigno. Detti valori di fondo sono stati assunti in via sperimentale (con DGR n. 773/2014 e DGR n. 225/2016), come riferimento per le attività ambientali e tecnico-amministrative degli Enti interessati e dell’ARTA Abruzzo.

Acquifero	Manganese ( $\mu/l$ )	Solfati (mg/l)
Pescara	154	
Saline	145	
Alento	176	
Foro	89	
Sangro	160	
Sinello	118	294
Osento		
Trigno	110	
Tronto	157	365
Vibrata		
Salinello		
Tordino		
Vomano	130	
Valori CSC (Tab. 2 dell'Allegato 5 al D. Lgs. 152/06)	50	250

Tabella 2: “Valori di fondo” aggiornati a seguito della relazione integrativa ARTA al Progetto Inquinamento Diffuso.

Di particolare interesse ai fini del presente studio sono i valori di fondo per il fondovalle alluvionale del Fiume Pescara.

#### **4. CENSIMENTO DEI SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI**

Il presente paragrafo riassume l'esito del censimento dei siti contaminati e potenzialmente contaminati all'interno del contesto territoriale nel quale si collocano le opere in progetto.

Il censimento dei siti contaminati/potenzialmente contaminati è stato effettuato in base alla consultazione della documentazione bibliografica:

- Documenti sullo stato di avanzamento delle procedure di bonifica del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “dicembre 2020 - Siti di Interesse Nazionale, stato di avanzamento delle procedure di bonifica”;
- Aggiornamento Anagrafe dei siti contaminati Regione Abruzzo - D.G.R. del 7/5/2020 n. 240 con i relativi allegati:
  - l'Allegato 1 riporta l'elenco dei siti sottoposti a procedura di bonifica ai sensi dell'art. 251 del D.Lgs. 152/06;
  - l'Allegato 2 riporta l'elenco dei siti a rischio potenziale di contaminazione, sottoposti o da sottoporre a verifiche ambientali.
- D.G.R. del 17/11/2020 n. 711 con cui sono state approvate le Linee Guida per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati.
- Sistema informativo ambientale di ARTA – Agenzia Regionale per la tutela dell'ambiente
- PRB – Piano delle Bonifiche delle aree inquinate – Adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti

Le informazioni reperite a seguito della consultazione del Piano Regionale delle bonifiche delle aree inquinate, del Sistema informativo ambientale di ARTA e del MITE sono state infine verificate contattando direttamente gli Enti territoriali competenti, Regione e Comuni, tramite accesso agli atti.

Inoltre, in riferimento alla normativa nazionale afferente ai siti contaminati di cui alla Parte IV del Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. si rammentano gli ultimi dettami normativi derivanti dalla Legge 11 Settembre 2020 n. 120 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la



	<b>VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA MANOPPELLO - SCAFA LOTTO 2 PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA</b>					
<b>SITI CONTAMINATI - Relazione Generale</b>	COMMESSA IA97	LOTTO 00 R 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO SB0000001	REV. B	FOGLIO 25 di 55

semplificazione e l'innovazione digitali» (*Decreto Semplificazioni*)" in particolare in riferimento agli art. 52 e 53 che abrogano quanto previsto nell'art. 34 del D.L. 133/2014 ed integrano il D.lgs. 152/06 con l'art. 242-ter.

Si specifica che, essendo il progetto in questione inserito nel *Piano nazionale di ripresa e resilienza*, è soggetto ai dettami normativi del succitato art. 242-ter del D.lgs. 152/06 ed anche al Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" con particolare riferimento all'art. 37, comma 1, lettera c) che modifica l'art. 242-ter e lettera h) che modifica l'art. 252 del D.lgs. 152/06.

Le informazioni reperite a seguito della consultazione del Piano regionale delle bonifiche delle aree inquinate, del Sistema informativo ambientale di ARTA sono state infine verificate contattando direttamente gli Enti territoriali competenti tramite accesso agli atti.

#### 4.1 Siti di interesse nazionale

Ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. n.152/06, i siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, sono individuati in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali. All'individuazione dei siti di interesse nazionale si provvede con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con le Regioni interessate.

Nella Regione Abruzzo è presente un Sito di Interesse Nazionale, istituito e perimetrato con Decreto Ministeriale del 29 Maggio 2008:

- S.I.N. di Bussi sul Tirino

Tale sito di interesse nazionale interessava una superficie pari a 234,6 ha, ma con decreto del Ministro n.237 del 10 agosto 2016 è stato ridefinito il perimetro del SIN, nel rispetto dei criteri di legge, mediante lo stralcio di un'area non contaminata pari a circa 26.600 mq, sita a monte dello stabilimento industriale di Bussi; pertanto, attualmente il SIN interessa una superficie pari a circa 232 ha e comprende:

- l'area del polo chimico del Comune di Bussi sul Tirino;
- l'area occupata dalla discarica prospiciente la stazione ferroviaria di Bussi sul Tirino, la c.d. discarica "Tre Monti";

- l'area di pertinenza della predetta stazione ferroviaria;
- la zona di fondovalle adiacente le sponde del fiume Pescara dalla sua confluenza con il fiume Tirino fino a poco oltre il campo pozzi "Colle S. Angelo" (che interessa il territorio dei Comuni di Bussi sul Tirino, Popoli, Tocco da Casauria e Castiglione a Casauria);
- le aree di sedimentazione a monte dei salti presenti lungo il corso del fiume Pescara, in particolare: l'area di invaso della diga di Alanno (di ENEL), le aree di "presa" e di "rilascio" della Centrale Enel IV Salto (che interessano il territorio dei Comuni di Alanno, Bolognano, Torre dei Passeri. Scafa Manoppello, Rosicano Chieti);
- il sito industriale dismesso ex Montecatini in località Piano d'Orta nel Comune di Bolognano

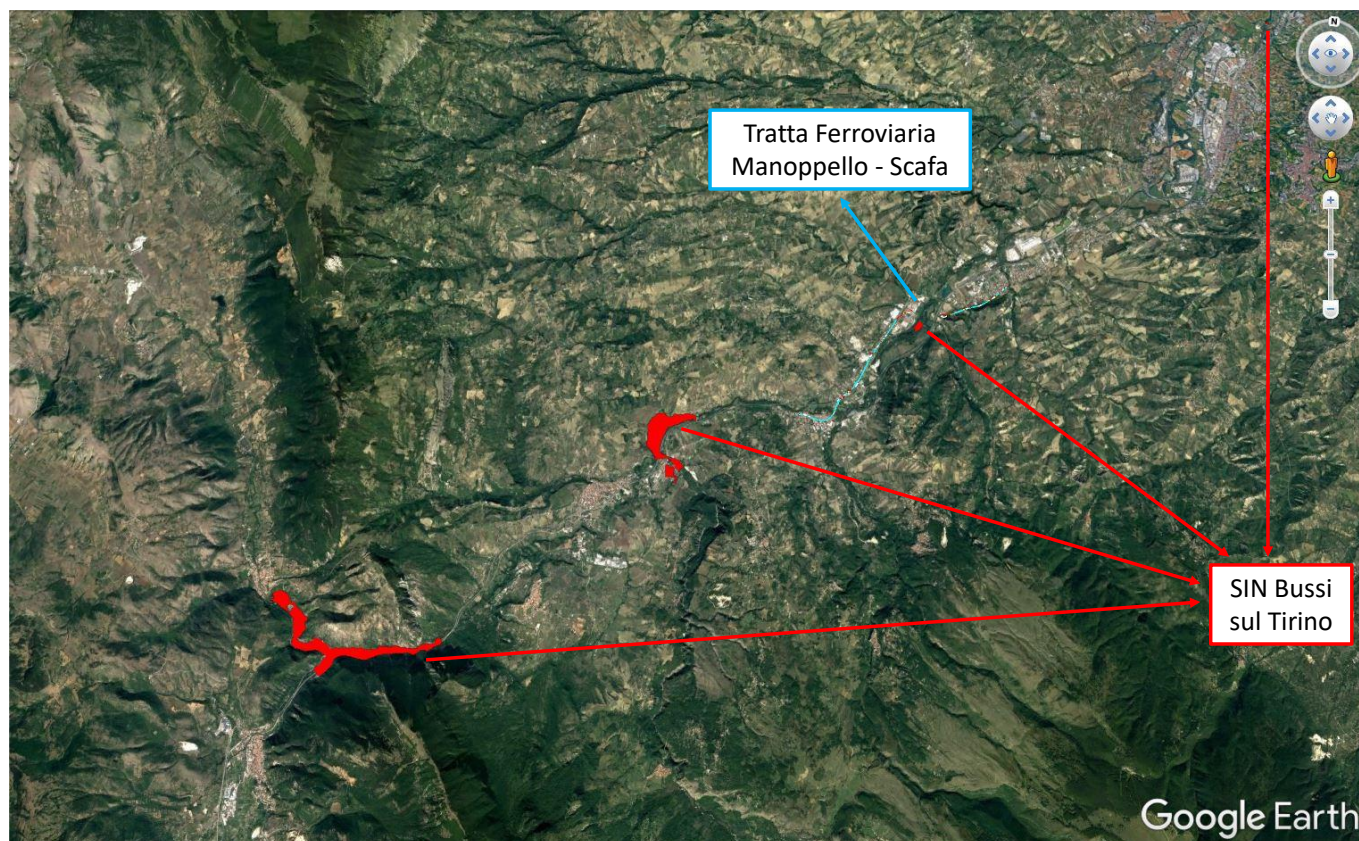
All'interno del perimetro del SIN sono state scoperte aree con rifiuti industriali abusivamente interrati e/o sparsi:

- sia nel Comune di Bussi sul Tirino: area Tre Monti e aree site a monte dello stabilimento chimico ex Montedison/Ausimont;
- sia nel Comune di Bolognano: area dell'ex stabilimento Montecatini, sito in località Piano d'Orta. Dalle indagini effettuate sia dal Corpo Forestale dello Stato sia dai soggetti pubblici e privati interessati (cfr punti Solvay e Edison) sono emersi superamenti dei limiti di legge per i seguenti parametri:
  - o suolo/sottosuolo: metalli (Mercurio e Piombo soprattutto, poi anche Al, Fe, As, Be, Cu, V, Zn, Se); idrocarburi C12, BTEX, alcuni IPA, diossine, alifatici clorurati (Triclorometano Cloruro di vinile);
  - o acque sotterranee: metalli pesanti (Mercurio, Piombo, Arsenico, Nichel, Cromo VI, Cromo totale, Ferro, ed anche Selenio, Manganese, Alluminio), Boro, BTEX, IPA, Idrocarburi totali (espressi come n-esano), composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, composti alifatici alogenati cancerogeni, e superamenti dei valori di soglia indicati da ISS per: Tetracloruro di Carbonio, Diclorometano, Esacloroetano.

Nell'ambito del procedimento di bonifica in corso è emerso un grave ed esteso inquinamento determinato al suolo, sottosuolo e alle acque di falda sotterranee dalle attività svolte presso il polo chimico di Bussi sul Tirino da parte delle società del gruppo Montedison, oggi Edison SpA, che si sono succedute nella gestione dello stabilimento industriale fin dai primi anni del secolo scorso.

	<b>VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA MANOPPELLO - SCAFA LOTTO 2 PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA</b>					
	<b>SITI CONTAMINATI - Relazione Generale</b>	COMMESSA IA97	LOTTO 00 R 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO SB0000001	REV. B

Nell'immagine seguente si riporta di seguito la perimetrazione attualmente riportata dal sito del Ministero della Transizione Ecologica e la tratta ferroviaria compresa nel lotto 2 della Roma - Pescara.



**Figura 4-1 Perimetrazione delle aree SIN rispetto alla tratta ferroviaria di intervento**

Dall'analisi della cartografia del MITE si osserva che le aree di intervento non interferiscono con aree perimetrate all'interno di Siti di Interesse Nazionale.

Tuttavia, vi è una parte del SIN che si trova a circa 350 m dalla tratta ferroviaria come si può osservare dall'immagine sottostante:



*Figura 4-2: Area del SIN (in rosso) prossima alla tratta ferroviaria (in azzurro) nel Comune di Alanno*

Tale area ricadente nel SIN Bussi sul Tirino rappresenta la macroarea 4 ed è l'“opera di presa della Centrale IV salto” (di ENEL). Ha una superficie di 4,88 ha ed è caratterizzata da una contaminazione storica da composti clorurati nei sedimenti fluviali in linea con i contaminanti del polo chimico-industriale e delle discariche afferenti la macroarea 1.

## 4.2 Siti di interesse Regionale

Nella Regione Abruzzo sono presenti tre Siti di Interesse Regionale:

- S.I.R. Saline – Alento;
- S.I.R. Chieti Scalo;
- S.I.R. Celano

### 4.2.1 S.I.R. Saline - Alento

L'art. 36-bis della Legge 07 agosto 2012 n. 134 ha apportato delle modifiche ai criteri di individuazione dei SIN (art. 252 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). Sulla base di tali criteri è stata effettuata una ricognizione dei 57 siti classificati di interesse nazionale e, con il D.M. 11 gennaio 2013, il numero dei SIN è stato ridotto a 39. Tra i 18 siti la cui

	<b>VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA MANOPPELLO - SCAFA LOTTO 2 PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA</b>					
<b>SITI CONTAMINATI - Relazione Generale</b>	COMMESSA IA97	LOTTO 00 R 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO SB0000001	REV. B	FOGLIO 29 di 55

competenza è passata alle rispettive Regioni ricade anche il SIN di Saline - Alento che con Determina della Giunta Regionale n. 404 del 19.05.2014 è stato inserito nei Siti di Interesse Regionale (SIR).

Il bacino del Fiume Alento interessa il tratto terminale dell'asta fluviale, da località Ripa Teatina fino alla foce. Ha una superficie di circa 240 ettari (8.000 metri di lunghezza lungo l'asta fluviale x300 metri d'interasse) di cui: 68 ettari rientrano nell'ambito del comune di Ripa Teatina, 139 ettari nel comune di Torrevecchia Teatina, 76 ettari nel comune di Francavilla al Mare. Il bacino del Fiume Saline interessa una superficie di circa 847 ha (27.000 metri di lunghezza lungo le aste fluviali x300 metri d'interasse) di cui 218 interessano il Fiume Saline, 276 l'affluente Tavo e 353 l'affluente Fino. Comprende i comuni di Città S. Angelo (286 ha), Collecervino (314 ha), Montesilvano (103 ha), Cappelle sul Tavo (48 ha) e di Moscufo (96 ha). Le aree marino-costiere, ricadenti nella perimetrazione del SIN e prospicienti le foci dei due fiumi presentano una superficie totale di circa 780 ettari: esse comprendono gli arenili e un'area marina fino a circa 3000 metri dalla costa.

Il S.I.R. Saline – Alento ricade in comuni diversi da quelli interessati dall'opera in oggetto; non esiste pertanto interferenza.

#### **4.2.2 S.I.R. Chieti Scalo**

Con la DGR 01.03.2010 n. 121 si ha l'Istituzione di un Sito di Interesse Regionale (S.I.R.) denominato Chieti Scalo, con la quale la Regione Abruzzo ha individuato e perimetrato le aree di un sito di interesse regionale nel Comune di Chieti. Nell'immagine seguente si riporta la perimetrazione del S.I.R..



**Figura 4-3: Perimetrazione S.I.R. Chieti Scalo**

Il perimetro del S.I.R. Chieti Scalo comprende:

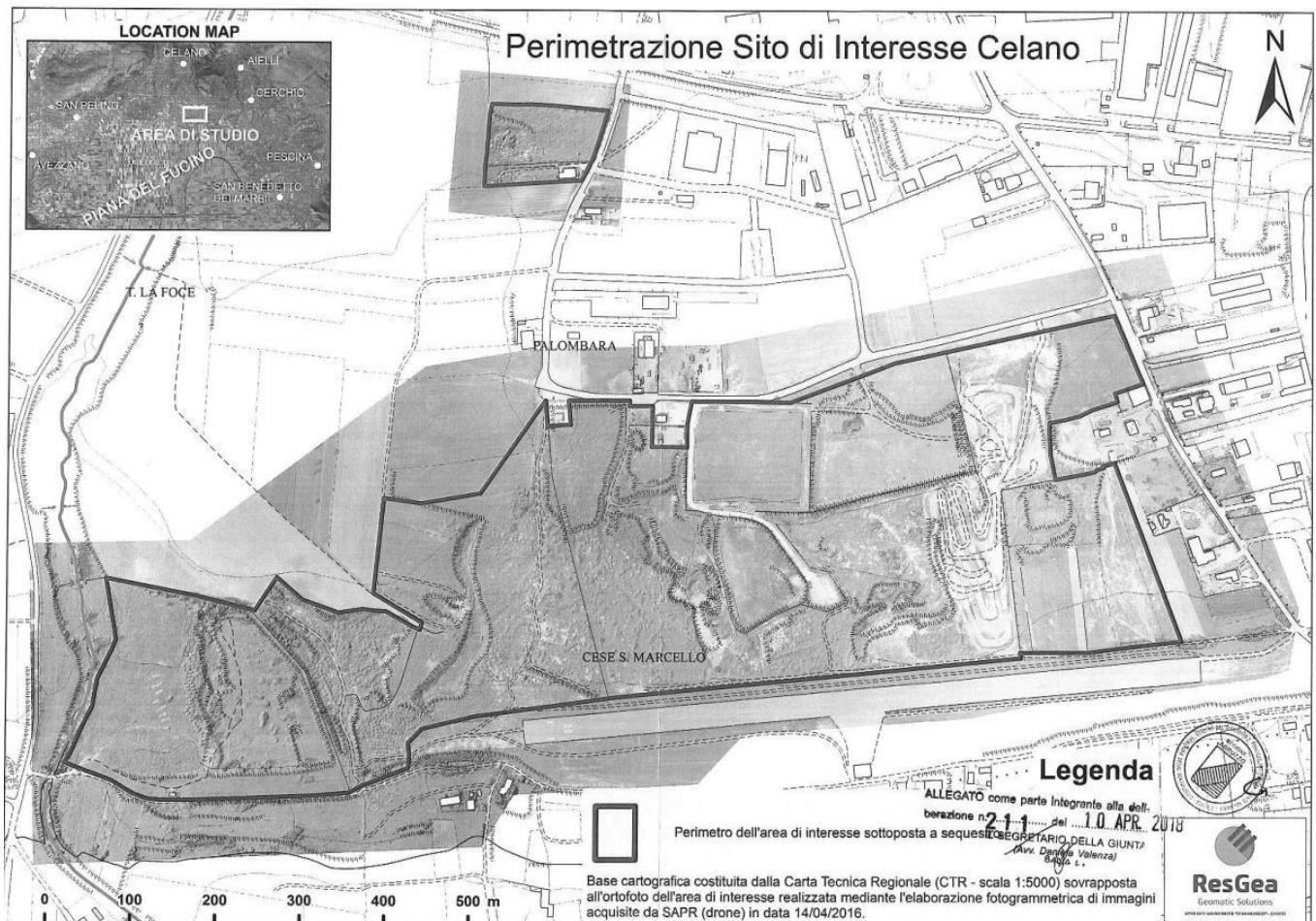
- aree con presenza di siti di discariche e/o di abbandono rifiuti, da caratterizzare in base all'ordinanza sindacale n. 542/08;
- siti industriali da assoggettare a procedure di bonifica, con accertati superamenti di CSC da sostanze organo-clorurate;
- siti industriali dismessi;
- siti particolarmente critici di proprietà pubblica, da assoggettare a bonifica

La tratta ferroviaria in questione non ricade nel comune di Chieti; non vi è quindi interferenza con il suddetto Sito di interesse Regionale.

### 4.2.3 S.I.R. Celano

Con il DGR n. 211 del 10/04/2018 è stato istituito il sito di interesse regionale denominato “Celano”, ubicato nel settore nord della Piana del Fucino, più precisamente in località “Cese San Marcello” nel Comune di Celano (AQ). L’area presenta un’estensione di circa 40 ettari ed è stata oggetto di una situazione di abbandono e interrimento di ingenti quantitativi di rifiuti; da un’analisi tecnica si stima mezzo milione di metri cubi di volumi di materiali interrati senza alcuna autorizzazione.

Nell’immagine seguente è riportata la perimetrazione del S.I.R. Celano:



**Figura 4-4: Perimetrazione S.I.R. Celano (Fonte: DGR n. 211 del 10/04/2018)**

L’area del S.I.R. Celano non interferisce con l’area oggetto del progetto.

### 4.3 Siti contaminati e potenzialmente contaminati

La Regione Abruzzo dispone di un'“Anagrafe regionale siti contaminati e censimento siti a rischio potenziale di contaminazione”, approvata con DGR n. 240 del 07/05/2020, in ottemperanza di quanto disposto dall’art. 251 “Censimento ed anagrafe dei siti da bonificare” del D. Lgs. 152/06.

Di seguito si elencano i siti Potenzialmente Contaminati contenuti in anagrafe regionale, nell’allegato 2, ricadenti nel territorio di interesse:

	Codice	Comune	Denominazione sito	Località	Distanza Area di Cantiere (m)
1	PE900064	Manoppello	Blasioli	Via G. D’Annunzio, 38	170
2	PE900033	Manoppello	Dayco Europa S.r.l.	Via Teramo, 1	590
3	PE100081	Manoppello	Sagipel	-	420
4	PE100066	Rosciano	SA.Ind.le Sabbiatura	C.da Pescara Secca	55
5	PE230011	Manoppello	Loc. Ponte Alba	Loc. Ponte Alba	220
6	PE900108	Manoppello	Opera di Presa Triano	Sito incluso nel SIN “Bussi sul Tirino”	450
7	PE100084	Scafa	Italcementi S.p.A.	Via Tiburtina Valeria	10
8	PE100073	Scafa	Giuseppe di Nicolantonio e Figli snc	S.P. 65 – Via A. Moro	340
9	PE100083	Scafa	S.OLE.MA	-	380

Di seguito si riportano i siti Contaminati contenuti in anagrafe regionale, nell’allegato 1, ricadenti nelle aree di interesse:



**SITI CONTAMINATI - Relazione Generale**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA97	00 R 69	RG	SB0000001	B	33 di 55

	Codice	Comune	Denominazione sito	Interventi di Bonifica/MISP/MISO realizzati o da realizzare	Distanza Area di Cantiere (m)
1	PE900060	Manoppello	A25 km 168 e aree circostanti	Bonifica	640

Il sito potenzialmente contaminato PE100084 dista circa 10 m dall'area di intervento; tuttavia nell'allegato 2 dell'anagrafe regionale non sono presenti informazioni circa la contaminazione e la perimetrazione dell'area e sono attualmente ancora in corso gli approfondimenti presso gli Enti competenti.

Sarà necessario nelle successive fasi progettuali, in base agli aggiornamenti delle anagrafi regionali e nazionali, eventualmente prevedere approfondimenti analitici sullo stato dei luoghi e delle eventuali contaminazioni al fine di provvedere ad una corretta gestione delle matrici contaminate onde evitare rischi ambientali e per la salute umana.

## **5. STUDIO BIBLIOGRAFICO DELLE AREE DI INTERVENTO**

Le applicazioni di Google Earth e del Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente mettono a disposizione dell'utenza foto aeree/satellitari ed ortofoto acquisite dal 1988 ad oggi. Attraverso l'utilizzo di questi dati, è possibile fornire un inquadramento storico delle aree di interesse, al fine di verificare eventuali attività e criticità ambientali storiche.

Dal punto di vista delle attività svolte in sito si può suddividere il tracciato di progetto in 3 parti:

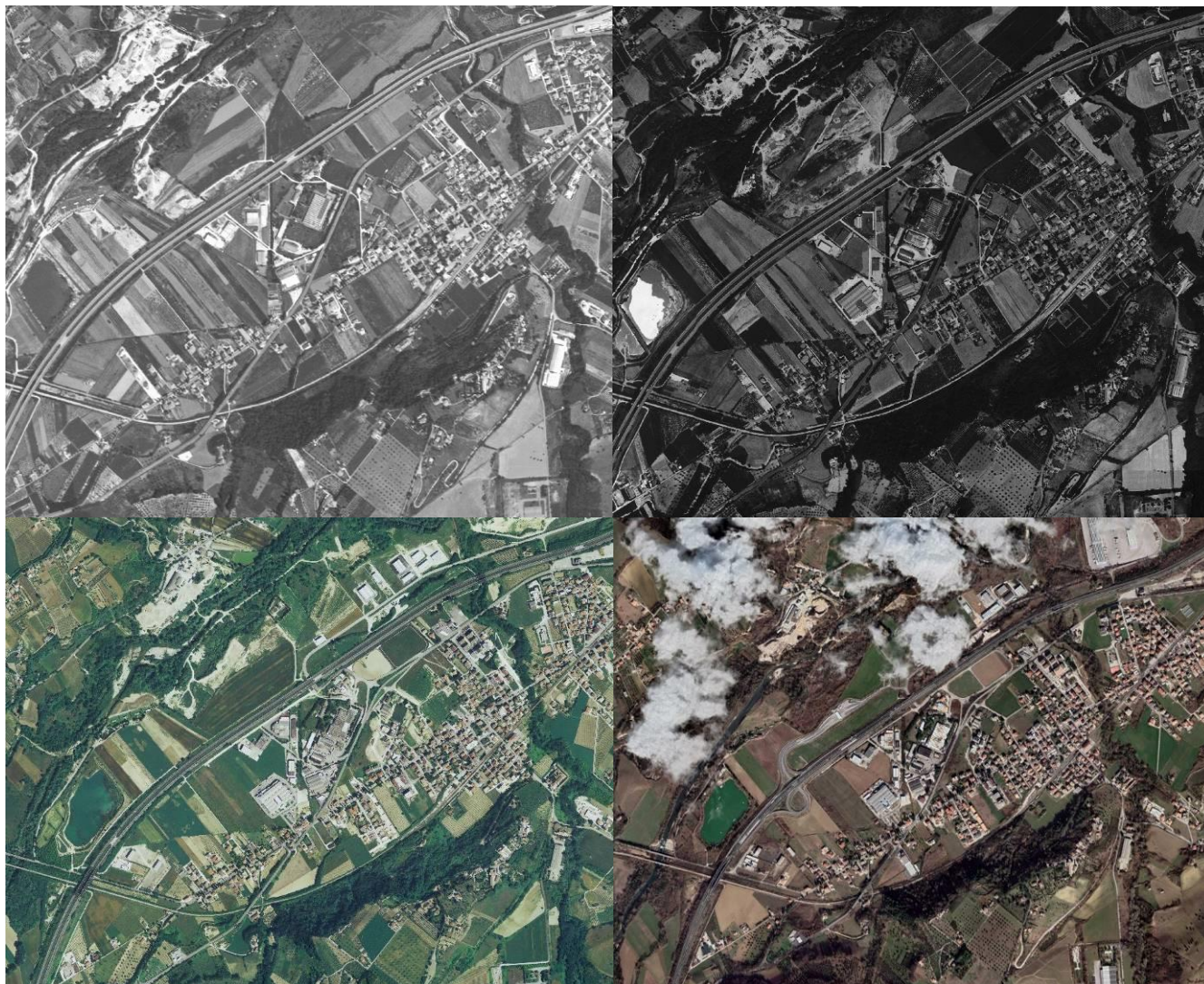
- Area Nord, in uscita dalla stazione di Manoppello, caratterizzata dal centro abitato di Manoppello, adiacente alla zona industriale della medesima località;
- Area centrale, comprendente il tratto dal viadotto sul Fiume Pescara fino alla stazione di Alanno, caratterizzata, invece, da un'area periurbana con una significativa presenza di industrie, una cava e impianti per produzione laterizi e calcestruzzi;
- Area Sud, costituita dal centro abitato del comune di Scafa, anche esso nelle vicinanze ha un'area industriale.

In affiancamento alla linea ferroviaria in esame è presente l'autostrada E25.

Si riportano quindi di seguito le fotografie raccolte in ordine cronologico e suddivise secondo le aree di cantiere/intervento previste in progetto.

**SITI CONTAMINATI - Relazione Generale**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA97	00 R 69	RG	SB0000001	B	35 di 55



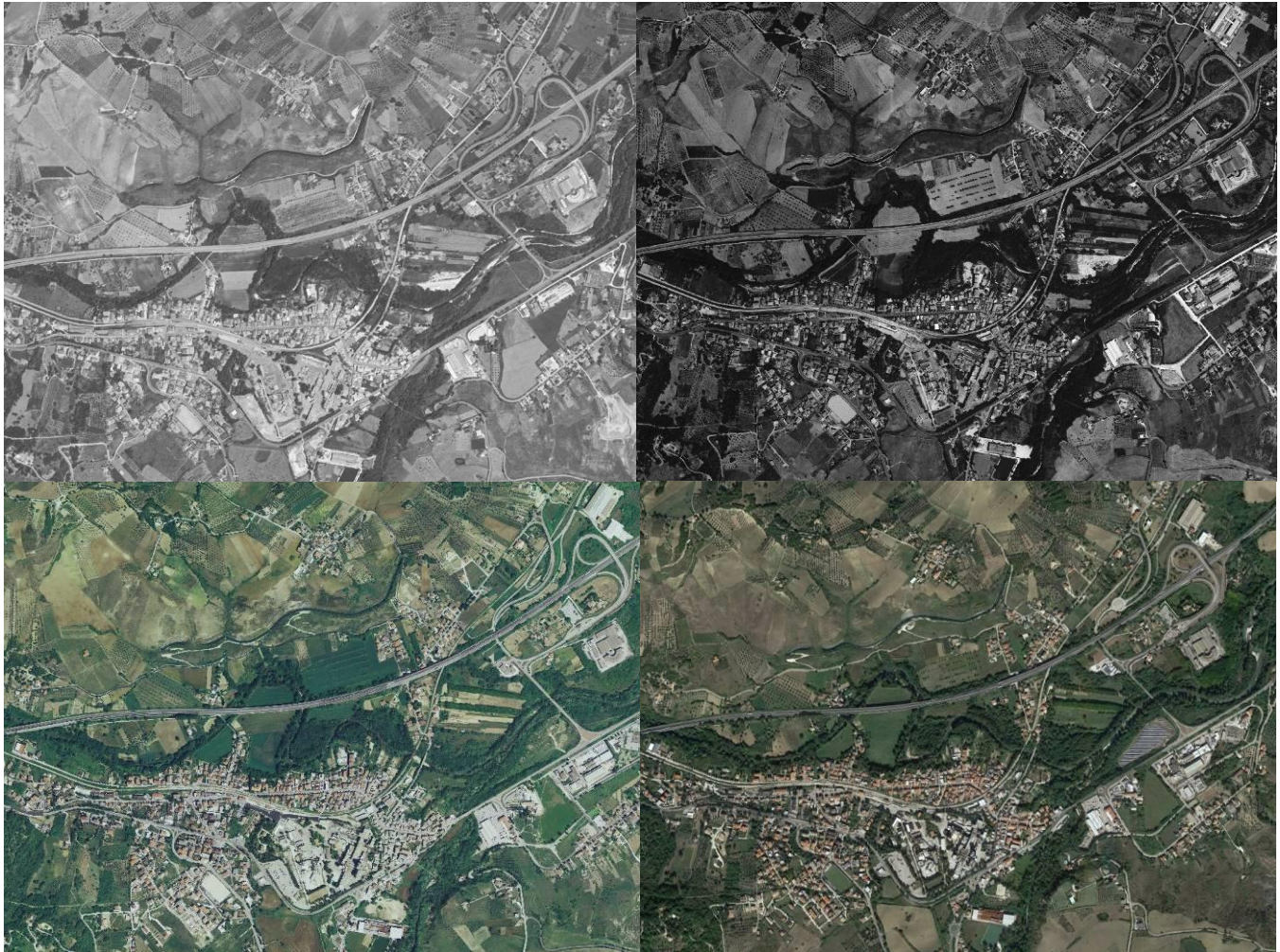
*Figura 5-1: ortofoto area nord anni: 1988, 1994, 2006, 2020*

**SITI CONTAMINATI - Relazione Generale**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA97	00 R 69	RG	SB0000001	B	36 di 55



*Figura 5-2: ortofoto area centrale anni: 1988, 1994, 2006, 2020*



*Figura 5-3: ortofoto area sud anni: 1988, 1994, 2006, 2020*

In relazione alle immagini acquisite non si osservano particolari mutazioni delle aree nel tempo: solo l'area industriale di Manoppello, pur già esistente nel 1988, sembra essersi ingrandita fino alle attuali dimensioni.

Di seguito si dettaglia alcune aree industriali limitrofe alle aree di progetto e parzialmente interferenti con le stesse:

1. Il Punto vendita carburanti ESSO



*Figura 5-4: rappresentazione dal 2011 (sopra) al 2020*

Come si evince dalle rappresentazioni il punto vendita carburante interferisce con la realizzazione della nuova tratta ferroviaria. Inoltre, lo stesso ha subito delle modifiche durante gli anni con l'installazione del parco serbatoi presumibilmente nell'area che nella seconda figura risulta con una pavimentazione differente. Tuttavia, si rimanda al paragrafo 5.1.1 circa la procedura generale per la dismissione dei serbatoi interrati.

## 2. Area industriale di Alanno

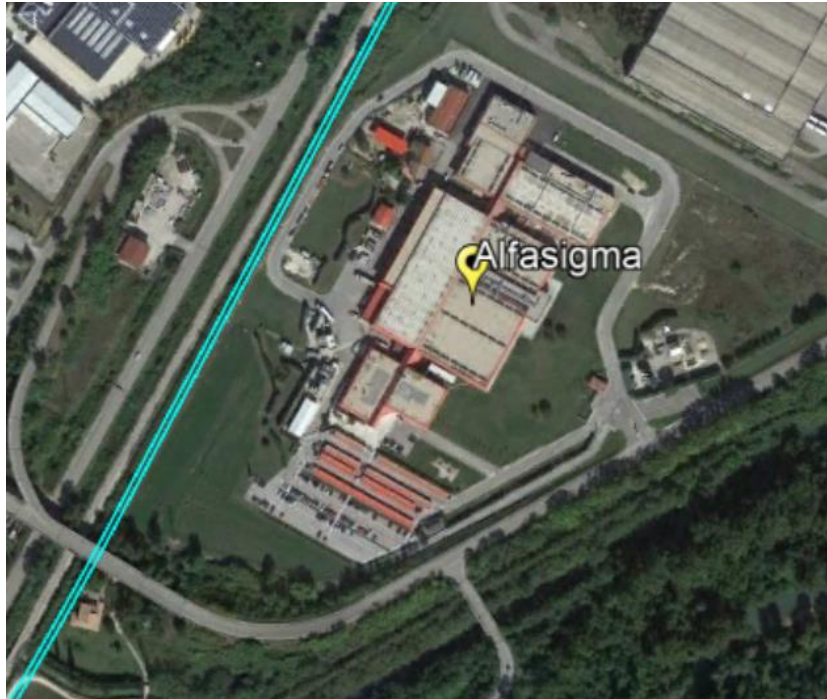


**Figura 5-5: rappresentazione area industriale di Alanno**

Il tracciato ferroviario passa con un viadotto attraverso l'area industriale di Alanno. Nello specifico a nord del tracciato è ubicato l'Alanno Gas che si occupa dello stoccaggio di GPL e risulta non interferente con le opere in progetto e a una distanza di circa 100 metri. Mentre in prossimità del tracciato sono ubicate la Cos.mec, officina meccanica che si occupa di lavorazioni conto terzi di meccanica di precisione, e la Orsini&Blasioli srl, che si occupa della progettazione e realizzazione di costruzioni metalliche e scale di sicurezza.

Inoltre, il tracciato attraversa anche la proprietà della ICO (Industria Cartone Ondulato) che si occupa della produzione di imballaggi in cartone.

Proseguendo verso Scafa, troviamo l'Alfasigma, un'azienda farmaceutica leader nel Contract Manufacturing (figura5-6), limitrofa il tracciato e gli interventi accessori e permanenti riguardanti la viabilità.



*Figura 5-6: rappresentazione azienda AlfasiSigma e tracciato lotto 2*

### 3. Italcementi S.p.A.

In prossimità della stazione di Scafa il tracciato e la viabilità accessoria sono limitrofi all'area della Cementeria di Scafa di proprietà di Italcementi S.p.A. per il quale a seguito della cessazione delle attività, nel 2018 è stato attivato il piano di dismissione dell'impianto al quale ha fatto seguito il piano di indagine ambientale per i terreni e acque sotterranee anche all'area adiacente ex SAMA.





*Figura 5-7: rappresentazione del tracciato, della viabilità e dell'ex cementeria di Scafa*

Per un maggiore approfondimento circa lo stato dei luoghi attuali delle aree interferite o limitrofe trattate nel presente paragrafo, si rimanda all'Allegato 2 del presente elaborato.

### **5.1.1 Dismissione Serbatoi interrati**

Premesso che non esiste una norma vigente a livello nazionale, ma che esistono ordinanze regionali e/o comunali che regolano la gestione dei serbatoi interrati e in merito alle attività antropiche fino ora evidenziate, i criteri esposti all'interno del presente paragrafo vogliono essere da indicazione e supporto per la rimozione dei serbatoi nei punti di rifornimento interferiti.

Per l'opera in oggetto la Regione Abruzzo non presenta una normativa di riferimento e rimanda, a titolo informativo, alla consultazione del documento "Linee guida sui serbatoi interrati" del 15/03/2013, redatto dall'ARPA Lombardia, oltre a precisare che risulta opportuno verificare se, ai sensi di un eventuale Regolamento Comunale e del DPR 380/2001 e s.m.i. (Testo Unico di Edilizia), è necessario inviare una comunicazione o una

	<b>VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA MANOPPELLO - SCAFA LOTTO 2 PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA</b>					
<b>SITI CONTAMINATI - Relazione Generale</b>	COMMESSA IA97	LOTTO 00 R 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO SB0000001	REV. B	FOGLIO 42 di 55

dichiarazione di inizio attività all'Ufficio Tecnico Comunale per comunicare l'operazione di rimozione del serbatoio.

Pertanto, nei casi in cui siano presenti prescrizioni specifiche a livello locale, si dovrà tenere conto necessariamente di queste e potrà utilizzare la presente istruzione operativa come riferimento generale per la gestione dell'aspetto ambientale di cui trattasi.

Si specifica che i Regolamenti locali d'Igiene dei Comuni e delle Regioni possono espressamente prevedere che:

- la dismissione dei serbatoi sia notificata al Comune preventivamente, allegando anche una relazione tecnica descrittiva degli accertamenti condotti al fine di escludere condizioni di rischio;
- siano svolte indagini ambientali atte ad accertare potenziali contaminazioni delle matrici ambientali.

Sarà quindi necessario verificare la presenza di prescrizioni in tal senso ed informare con notifica Comune, ARPA ed altri enti territoriali competenti.

#### 5.1.1.1 Adempimenti

A titolo semplificativo e non esaustivo, i passaggi previsti per la rimozione di serbatoi interrati sono:

- preparazione dell'area d'intervento tramite segnalazione e cordonatura;
- interruzione dell'erogazione del combustibile;
- verifica dell'integrità del serbatoio tramite prova di tenuta ed eventuale verifica d'integrità strutturale del serbatoio;
- rimozione dei fondami e pulizia interna del serbatoio;
- gas-free;
- rimozione del serbatoio ed annesse strutture e manufatti;
- campionamenti a fondo scavo e pareti;
- smaltimento del serbatoio e dei rifiuti prodotti;
- riempimento dello scavo con materiale certificato e ripristino dello stato dei luoghi;

- relazione di fine lavori.

Dopo aver rimosso il serbatoio ed eseguite le indagini ambientali preliminari, l'area di intervento dovrà essere delimitata da apposita recinzione e protetta dagli agenti atmosferici, fintantoché non verrà colmato lo scavo (con materiale certificato o, eventualmente, in accordo agli esiti dei campionamenti ed analisi effettuati, con lo stesso terreno escavato). Nel contempo il terreno escavato dovrà essere stoccato in cumulo e, mediante teli impermeabili in LDPE, coperto e mantenuto separato dal terreno su cui è posto, per evitare che gli inquinanti eventualmente presenti si propaghino nel suolo e sottosuolo.

Inoltre, nelle successive fasi progettuali, è necessario produrre un documento denominato "Piano di Rimozione" che consiste nell'illustrare i tempi e i modi con cui si intende procedere all'asportazione del serbatoio e strutture annesse. Indicativamente tale documento dovrà contenere:

- ubicazione del serbatoio oggetto dell'intervento di rimozione e generalità del committente;
- denominazione e ragione sociale delle ditte incaricate ad eseguire i lavori e relativi estremi autorizzativi ove previsti;
- sintesi della attività di bonifica e pulizia interna già eseguite e relativa documentazione, ove non già trasmessa, o impegno ad eseguirle prima di procedere alla rimozione;
- prove di tenuta e certificazioni gas-free, ove non già trasmesse, o impegno a eseguirle prima di procedere alla rimozione;
- sintesi delle modalità con cui si procederà alla rimozione con particolare riferimento alle problematiche connesse alla logistica, agli spazi a disposizione, alla presenza di eventuali linee infrastrutturali di servizio interrate, a passi carrai, a problemi di stabilità degli edifici circostanti, problemi di stabilità dello scavo, ecc.;
- definizione della modalità con cui si procederà allo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività di rimozione, comprensiva: dei poli di smaltimento e dell'eventuale deposito temporaneo; dei laboratori che eseguiranno le analisi di omologa del rifiuto; dei codici CER presumibilmente interessati in riferimento;
- definizione delle modalità con cui si procederà al ripristino dell'area di scavo, in conformità con quanto previsto nel documento del piano di gestione dei materiali di risulta;
- allegato Piano di Campionamenti;

- allegato Piano della Sicurezza (POS), ove previsto, nel rispetto delle misure di sicurezza degli operatori e dell'ambiente.

Al termine delle attività di rimozione, deve essere predisposto ed inviato alla Committenza una Relazione di Fine Lavori che, qualora previsto dai regolamenti vigenti a livello locale, dovrà essere inviata agli enti locali competenti.

La Relazione di Fine Lavori deve contenere le seguenti "informazioni minime":

- una completa descrizione del lavoro svolto, con allegate planimetrie, certificazioni, ecc., compresa l'eventuale documentazione fotografica dello stato dei luoghi (ante-corso-post operam);
- Certificazioni prove di tenuta, verifiche d'integrità strutturale (prove spessimetriche) e gas- free eseguite;
- i riferimenti alle operazioni di Bonifica interna e pulizia svolte e relativa documentazione;
- i riferimenti alle operazioni di rimozione eseguite e relativa documentazione:
  - quarta copia dei formulari (FIR) attestanti il corretto smaltimento o recupero dei rifiuti;
  - denominazione e ragione e sociale delle imprese che hanno eseguito i lavori, relative iscrizioni alle previste categorie ed estremi autorizzativi ove previsti;
  - certificato relativo all'idoneità del materiale inerte approvvigionato per la ricolmatazione dello scavo;
  - relazione conclusiva sugli Accertamenti e/o Indagini ambientali svolte e relativi esiti,
  - comprovanti l'assenza di contaminazione (referti analitici), nei casi in cui siano state invece ritenute necessarie indagini dirette.
  - attestazione circa la corretta esecuzione di tutti gli interventi, mediante emissione dell'attestazione di regolare esecuzione da parte della società incaricata della rimozione.

	<b>VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA MANOPPELLO - SCAFA LOTTO 2 PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA</b>					
<b>SITI CONTAMINATI - Relazione Generale</b>	COMMESSA IA97	LOTTO 00 R 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO SB0000001	REV. B	FOGLIO 45 di 55

#### 5.1.1.2 Indagini ambientali

Il piano, ove previsto da normativa regionale e linee guida, dovrà essere trasmesso agli Enti possibilmente almeno 15 - 30 gg prima della sua attuazione.

In modo indicativo, dopo la rimozione del serbatoio potranno essere prelevati i campioni di terreno che devono essere costituiti dalla frazione granulometrica < 2cm, ottenuta mediante setacciamento. Il setaccio dovrà essere pulito e lavato dopo il confezionamento di ciascun campione, in modo da evitare fenomeni di cross-contamination.

Il numero dei campioni da prelevare dipende dalle dimensioni dello scavo in particolare all'atto del campionamento, occorre prelevare, per ogni parete di scavo, n.1 campione ogni 4-5 metri di lunghezza della parete di scavo e, per il fondo scavo, n.1 campione puntuale ogni 4-5 m di lunghezza del fondo scavo.

Le analisi di laboratorio condotte sui campioni prelevati, sono mirate alla ricerca dei parametri strettamente correlabili alla tipologia di combustibile presente nel serbatoio. In generale le analisi chimiche di laboratorio sono svolte su campioni di terreno prelevati per verificare il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alla tab.1, parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 (colonna B). I parametri di riferimento sono:

- C<12 (idrocarburi leggeri)
- C>12 (C12-C40), (idrocarburi pesanti)
- IPA (idrocarburi policiclici aromatici)
- BTEXS (Benzene, Toluene, Etilbenzene, Xilene, Stirene).

Solo sui campioni che presentano superamenti delle CSC per Idrocarburi C<12 e C>12, si dovrà inoltre eseguire la speciazione MADEP.

In relazione al presente progetto si stimano almeno n. 2 campionamenti di fondo scavo e n. 4 campionamenti, uno per ogni parete dello scavo.

Tuttavia, il numero dei campionamenti sarà definitivo nelle successive fasi progettuali in base anche al recepimento di ulteriori informazioni per ciascun sito caratterizzato dalla presenza di serbatoi interrati.

	<b>VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA MANOPPELLO - SCAFA LOTTO 2 PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA</b>					
<b>SITI CONTAMINATI - Relazione Generale</b>	COMMESSA IA97	LOTTO 00 R 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO SB0000001	REV. B	FOGLIO 46 di 55

Nel caso in cui le evidenze analitiche mostrino superamento dei limiti delle CSC dovranno essere predisposti gli adempimenti di cui al D.Lgs. 152/06 e smi.

### 5.1.1.3 Gestione materiale di risulta delle lavorazioni

Gli interventi di dismissione e rimozione di un serbatoio, possono generare materiali di risulta classificabili come:

- rifiuti liquidi e/o palabili, (quali i fondami e le soluzioni di lavaggio del serbatoio);
- rifiuti solidi, (quali il serbatoio stesso, le tubazioni di connessione all'impianto, il passo d'uomo, le strutture di alloggiamento, le tombature, eventuali basamenti, sistemi di ancoraggio, vasche di contenimento, vespai e materiali di alloggiamento, stabilizzazione e copertura - quali ghiaie, sabbie, riporti e terreni, adesi e circostanti).

Tutti i rifiuti saranno avviati a smaltimento definitivo o impianto di trattamento a recupero, secondo quanto previsto dal titolo quarto parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dal D.M. 5.02.98 e s.m.i.

## 5.2 Stabilimenti RIR

Uno stabilimento industriale diventa soggetto alla normativa sui RIR quando in esso sono detenute una o più sostanze pericolose con quantitativi superiori a quelli elencati in Allegato I del D.Lgs. 105/15. Viene pertanto abrogato il precedente D.Lgs. 334/99 che, per più di 15 anni, ha rappresentato la norma di riferimento per questo settore.

Sulla base dell'inventario Nazionale degli stabilimenti a rischio incidente rilevante predisposto dalla Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Divisione III - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale in base ai dati comunicati dall'ISPRA a seguito delle istruttorie delle notifiche inviate dai gestori degli stabilimenti soggetti al D.Lgs. 105/2015 relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, è possibile osservare che, all'interno nella Regione Abruzzo, sono presenti 27 stabilimenti a rischio d'incidente rilevante. Come si può osservare dalla tabella sottostante il Comune di Alanno presenta un impianto industriale caratterizzato da rischio incendio rilevante, ma è posto a circa 100 metri dalla tratta ferroviaria.

## RIEPILOGO REGIONALE

Regione	Provincia	Comune	Codice Ministero	Ragione Sociale	Attività
<b>ABRUZZO</b>					
<b>D.Lgs. 105/2015 Soglia Superiore</b>					
	Chieti	Casalbordino	NO014	ESPLODENTI SABINO S.R.L.	(11) Produzione, distruzione e stoccaggio di esplosivi
	Chieti	Chieti	NO030	WTS GAS SPA	(14) Stoccaggio di GPL
	Chieti	Cupello	NO036	Stogit S.p.A. - Fiume Treste	(10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)
	Chieti	Ortona	NO012	ENI S.p.A. Refining & Marketing and Chemicals - Area HUB Centro	(10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)
	L'Aquila	L'Aquila	NO023	Laboratori Nazionali del Gran Sasso - INFN	(37) Settore medico, ricerca e istruzione (ivi compresi gli ospedali, le università, ecc.)
	L'Aquila	Oricola	NO016	SIMAD S.p.A.	(11) Produzione, distruzione e stoccaggio di esplosivi
	Pescara	Alanno	NO002	ALANNOGAS s.c.a.r.l. - Deposito di gas liquefatti	(14) Stoccaggio di GPL
	Pescara	Bussi sul Tirino	NO005	Società Chimica Bussi spa (ex Solvay Chimica Bussi S.p.A.) - Stabilimento Bussi sul Tirino	(22) Impianti chimici

Infine, si può concludere che nel raggio di 1 km dall'area di progetto non vi sono altri stabilimenti a rischio incidente rilevante.

## 6. VALUTAZIONI DELL'INTERFERENZA – NON INTERFERENZA

Nel presente capitolo si riporta lo studio delle interferenze tra siti contaminati e l'opera in progetto e delle interferenze tra siti contaminati e le aree di cantiere.

### 6.1 Interferenze con opere di progetto

In base allo studio condotto e approfondito nel Capitolo 4 si dettagliano di seguito gli studi delle interferenze analizzate nel presente progetto per i siti più prossimi alle aree di intervento. Sarà ad ogni modo cura delle successive fasi progettuali effettuare ulteriori approfondimenti aggiornando la ricerca condotta ad oggi.

Si riporta in Figura 6-1 il sito potenzialmente contaminato posto a 10 m dall'area di intervento, indicato con il codice PE100084.



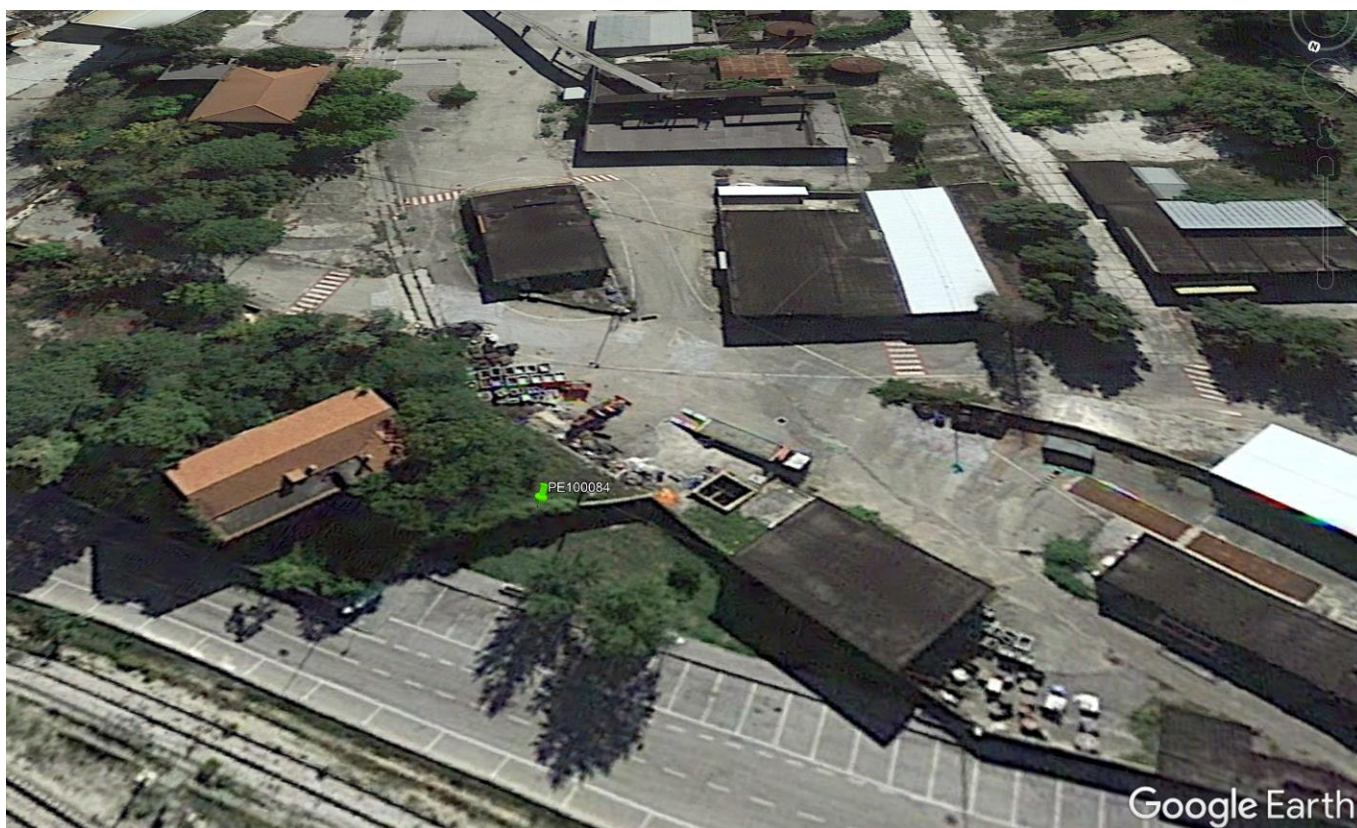
*Figura 6-1: Sito potenzialmente contaminato posto a 10 m dalla tratta ferroviaria, presente nel Comune di Scafa*

Per un maggiore approfondimento sullo stato dei luoghi attuale del presente sito contaminato, si rimanda all'Allegato 2 del presente elaborato.



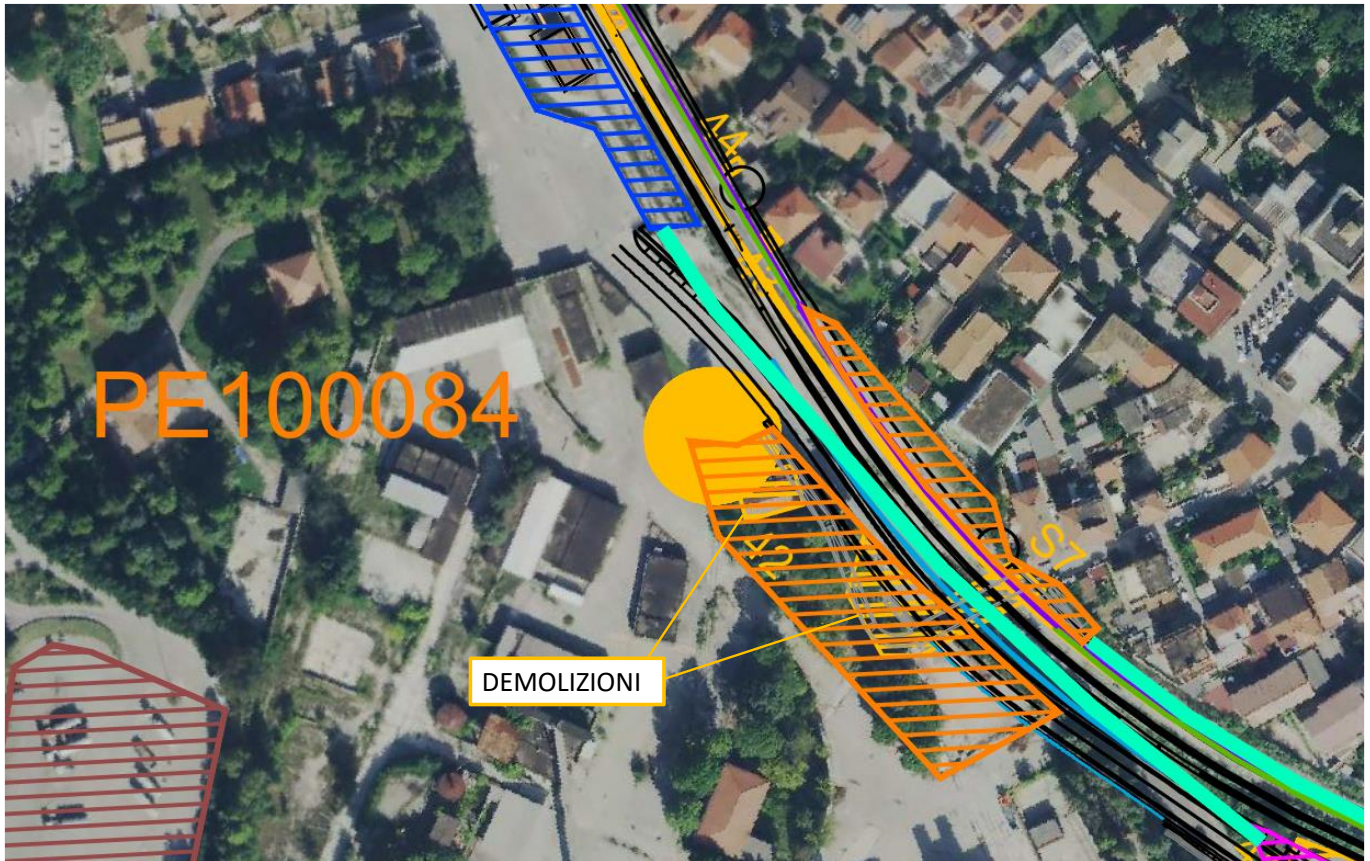
### 6.1.1 Italcementi SpA (PE100084)

Sulla base delle informazioni reperite dall'Allegato 2 dell'“Anagrafe regionale siti contaminati e censimento siti a rischio potenziale di contaminazione”, il sito potenzialmente contaminato, indicato con codice PE100084, è denominato “Italcementi SpA” e si trova in Tiburtina Valeria, nel Comune di Scafa. Le interlocuzioni con il comune di Scafa circa la perimetrazione di tale sito e la natura della contaminazione sono ancora in atto. Nell'immagine seguente è riportata la foto del sito ripresa da Google Earth.



**Figura 6-2: Sito Potenzialmente contaminato – italcementi SpA**

Si riporta di seguito l'immagine delle lavorazioni previste nell'intorno di tale sito potenzialmente contaminato:



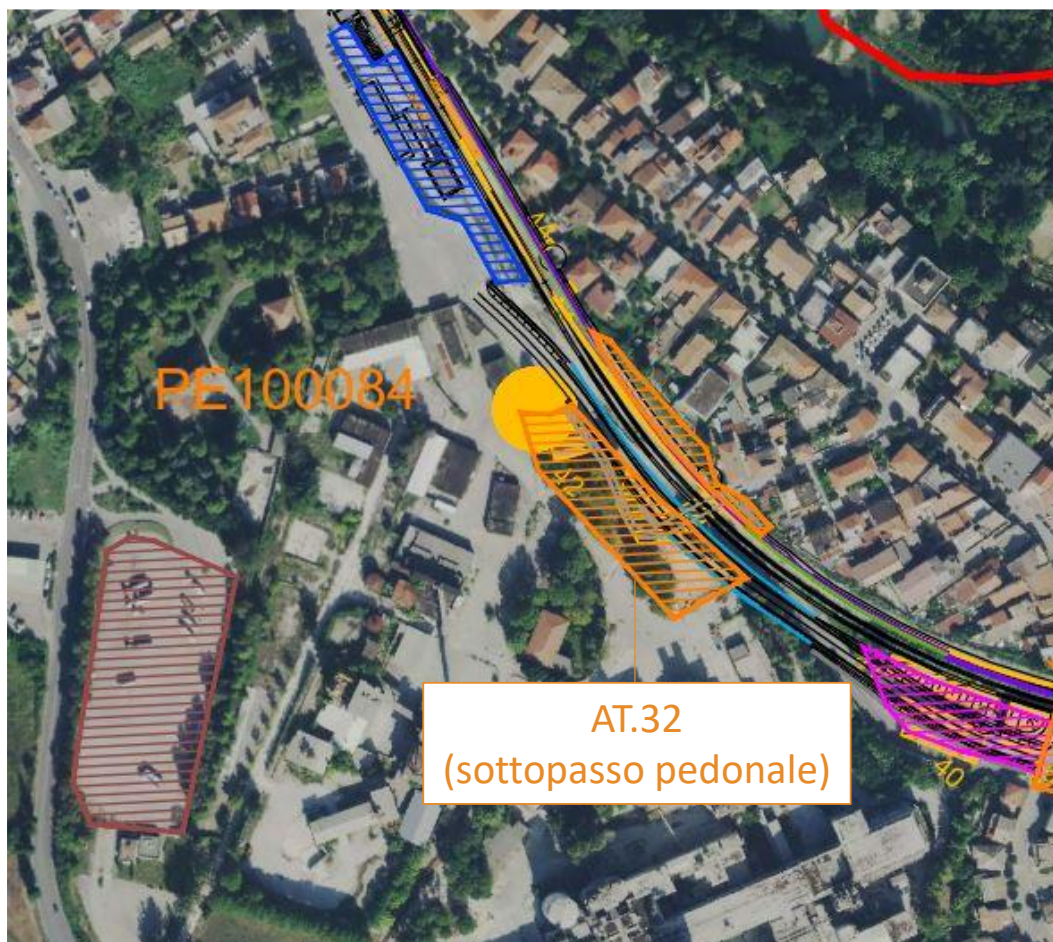
*Figura 6-3: in giallo le demolizioni, in arancione le aree tecniche, in azzurro le piste di cantiere*

Come si può osservare dalla Figura 6-3 nell'area indicata come sito potenzialmente contaminato PE100084 sono previste due demolizioni per la realizzazione di un sottopasso pedonale. Tali opere interferiscono con la linea ferroviaria.

## 6.2 Interferenze con aree di cantiere

Dalla sovrapposizione tra le aree di cantiere predisposte e i siti contaminati e potenzialmente contaminati, risultano le seguenti interferenze (come si può osservare in Figura 6-4):

- L'area tecnica "AT.32 (sottopasso pedonale)" risulta essere in parte interferente con il sito contaminato PE100084;



**Figura 6-4: interferenza aree di cantiere e siti contaminati/potenzialmente contaminati (Scafa)**

Per un maggior dettaglio delle interferenze si rimanda all'elaborato IA9700R69P5SB0000001B.

Il presente progetto rientrando nel Piano Nazionale di ripresa e resilienza, in base all'Art. 242 – ter, può prevedere interventi e opere nei siti oggetto di bonifica. Tali interventi saranno effettuati senza alterare lo stato dei luoghi e con tutte le misure atte a salvaguardare la salute dei lavoratori e dei ricettori circostanti.

## **7. CONCLUSIONI**

La disamina delle possibili interferenze tra siti contaminati censiti nell’anagrafe regionale e nazionale e opere/lavorazioni in progetto è esplicitata all’interno del presente documento. Lo studio è stato basato sull’analisi dei dati bibliografici esistenti e sulle richieste di accesso agli atti agli enti ambientali preposti, con i quali sono tuttora in corso interlocuzioni.

Dallo studio condotto ad oggi si evince che non si ha alcuna interferenza tra siti contaminati e potenzialmente contaminati con la tratta ferroviaria in oggetto, ma un solo sito potenzialmente contaminato risulta essere distante 10 m da suddetta tratta ferroviaria.

Di questo sito non si hanno maggiori dettagli circa la perimetrazione e la natura della contaminazione, essendo ancora in atto le interlocuzioni con gli enti Preposti. Ad oggi, infatti, sul sito della Regione Abruzzo è possibile consultare lo stato della procedura, con l’ultimo aggiornamento risalente al 2018, con la richiesta da parte degli Enti preposti di estendere il piano di indagine, per la verifica della qualità dei terreni e acque sotterranee, non solo all’area oggetto di dismissione dell’impianto ma anche alla limitrofa area della ex SAMA.

Alla luce di quanto emerso, in base all’approfondimento progettuale che avrà luogo, nonché agli aggiornamenti delle anagrafi regionali e nazionali, sarà necessario nelle successive fasi progettuali dettagliare ulteriormente le modalità di interazione con matrici potenzialmente contaminate nelle aree precedentemente individuate, al fine di adottare opportune misure di sicurezza per i lavoratori ai sensi del D.L. 81/08 e smi nonché ad operare misure di mitigazione che non pregiudichino lo stato qualitativo delle aree.

**Allegato 1: Istanza accesso civico generalizzato – Siti Contaminati**

Nel presente Allegato si riporta in sintesi lo stato delle richieste di accesso agli atti:

- In data 8.03.2021 la Scrivente Italferr S.p.A. per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ha eseguito l'accesso agli atti al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) della Regione Abruzzo e in conoscenza al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale d'Abruzzo
- In data 19.04.2021 Numero protocollo 0155603/21 la Regione Abruzzo rispondeva parzialmente alla richiesta e informava che "ai fini dell'acquisizione delle informazioni richieste per i siti di cui alla DGR n. 240 del 07/05/2020 - Allegato 2, deve essere effettuata dal richiedente separata istanza di Accesso civico generalizzato ai Comuni di riferimento, quali Autorità competenti ai sensi dell'art. 6, co. 4, lett. b), L.R. 45/07 per gli atti e provvedimenti amministrativi afferenti i procedimenti di cui al Titolo V, Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Dunque, la richiesta può essere inoltrata alle suddette Autorità che leggono per conoscenza".
- In data 27.05.2021 il Geometra Pisa ha inoltrato ai singoli comuni le richieste per accesso civico generalizzato

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa

ENTE INTERESSATO	DATA invio richiesta	RISPOSTA alla richiesta
Regione Abruzzo	08.03.2021	SI (19.04.2021)
Comune di Chieti	27.05.2021	In attesa di risposta
Comune di Tagliacozzo	27.05.2021	In attesa di risposta
Comune di Sulmona	27.05.2021	In attesa di risposta
Comune di Pratola Peligna	27.05.2021	In attesa di risposta
Comune di Manoppello	27.05.2021	In attesa di risposta
Comune di Rosciano	27.05.2021	In attesa di risposta
Comune di Scafa	27.05.2021	In attesa di risposta

**SITI CONTAMINATI**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA97	00 R 69	RG	SB0000001	A	52 di 53

**Allegato 1: Istanza accesso civico generalizzato –  
Siti contaminati/potenzialmente contaminati**

**SITI CONTAMINATI**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA97	00 R 69	RG	SB0000001	A	53 di 53

Nel presente Allegato si riporta in sintesi lo stato delle richieste di accesso agli atti:

- In data 8.03.2021 la Scrivente Italferr S.p.A. per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ha eseguito l'accesso agli atti al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) della Regione Abruzzo e in conoscenza al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale d'Abruzzo
- In data 19.04.2021 Numero protocollo 0155603/21 la Regione Abruzzo rispondeva parzialmente alla richiesta e informava che "ai fini dell'acquisizione delle informazioni richieste per i siti di cui alla DGR n. 240 del 07/05/2020 - Allegato 2, deve essere effettuata dal richiedente separata istanza di Accesso civico generalizzato ai Comuni di riferimento, quali Autorità competenti ai sensi dell'art. 6, co. 4, lett. b), L.R. 45/07 per gli atti e provvedimenti amministrativi afferenti i procedimenti di cui al Titolo V, Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Dunque, la richiesta può essere inoltrata alle suddette Autorità che leggono per conoscenza".
- In data 27.05.2021 il Geometra Pisa ha inoltrato ai singoli comuni le richieste per accesso civico generalizzato

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle richieste di accesso agli atti per la tratta Manoppello-Scafa:

ENTE INTERESSATO	DATA invio richiesta	RISPOSTA alla richiesta
Regione Abruzzo	08.03.2021	SI (19.04.2021)
Comune di Manoppello	27.05.2021	In attesa di risposta
Comune di Scafa	27.05.2021	In attesa di risposta
Comune di Alanno	27.05.2021	In attesa di risposta



~~ALANNO DI ALANNO~~

---

**Da:** Per conto di: comune.alanno@pec.it <posta-certificata@pec.aruba.it>  
**Inviato:** venerdì 28 maggio 2021 08:52  
**A:** ~~comune.alanno@pec.it~~  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Avvenuta protocollazione messaggio di posta elettronica. [Protocollo N.ro 2021-PROT-5307]  
**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (898 byte)  
**Firmato da:** posta-certificata@pec.aruba.it

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 28/05/2021 alle ore 08:51:31 (+0200) il messaggio "Avvenuta protocollazione messaggio di posta elettronica. [Protocollo N.ro 2021-PROT-5307]" è stato inviato da "comune.alanno@pec.it" indirizzato a: ~~comune.alanno@pec.it~~

Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec2941.20210528085131.01596.183.1.64@pec.aruba.it

~~ALANNO DI ALANNO~~

---

**Da:** COMUNE DI ALANNO <comune.alanno@pec.it>  
**Inviato:** venerdì 28 maggio 2021 08:51  
**A:** ~~comune.alanno@pec.it~~  
**Oggetto:** Avvenuta protocollazione messaggio di posta elettronica. [Protocollo N.ro 2021-PROT-5307]

La Vs. @Mail ricevuta il 27/05/2021  
avente per oggetto "Fwd: Accesso agli atti per siti contaminati"  
? stata protocollata con numero 2021/5307 del 28/05/2021

**Da:** [redacted]  
**Inviato:** lunedì 30 agosto 2021 12:07  
**A:** protocollo@pec.comune.scafa.pe.it  
**Cc:** [redacted]  
**Oggetto:** Accesso agli atti per siti contaminati  
**Allegati:** risposta regione abruzzo.pdf; [redacted]

**RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO**  
(Art. 5, c. 2, D.Lgs. n.

33/2013 e ss.mm.ii)

Spett.le Amministrazione Comunale

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

SEDE

IL/LA SOTTOSCRITTO/A **Geom. Fabrizio Tortoreto, a. [redacted] (M)**

residente in [redacted] (prov. [redacted])

recapito telefonico [redacted] documento di riconoscimento valido, Carta D'Identità n. [redacted] rilasciato il [redacted] da [redacted] Ministero dell'Interno [redacted] su incarico ricevuto da ITALFERR

CHIEDE ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 2 e ss. del D.Lgs. n.

33/2013, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, di:

prendere visione;

ottenere copia semplice in formato elettronico con invio tramite posta elettronica;  ottenere copia autentica (istanza e copie sono soggette all'assolvimento delle disposizioni in materia di bollo); (solo nei casi in cui tale fattispecie sia possibile) dei seguenti documenti, dati o informazioni detenuti da codesta Amministrazione non soggetti a pubblicazione obbligatoria:

in merito allo sviluppo di progetti, su incarico di RFI, in corrispondenza di alcune tratte ferroviarie ricadente nel territorio Comunale e/o in Comuni limitrofi, si richiedono Informazioni circa eventuali siti contaminati censiti all'interno del Vs territorio, nello specifico vorremmo conoscere: **CONFINI, CARATTERISTICHE DELLE CONTAMINAZIONI E STATO DI AVANZAMENTO DEL PROCEDIMENTI DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI INSERITI NELLE ANAGRAFI REGIONALI AGGIORNATE AL 2020:**

A tal fine comunica le seguenti modalità di ricevimento, di quanto

richiesto:

personalmente presso la sede della Struttura regionale previo accordi con gli uffici;

al seguente indirizzo di posta elettronica certificata

[redacted]

**DICHIARA INOLTRE**

• di essere consapevole che:

- qualora l'amministrazione dovesse individuare dei controinteressati, ex art. 5-bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013, è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia della presente istanza;
- nel caso venga effettuata la sopra citata comunicazione, il termine di conclusione del presente procedimento di accesso è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati, e comunque non oltre 10 giorni.

Il sottoscritto autorizza formalmente il trattamento dei dati personali nel rispetto del decreto legislativo n.196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei dati" (GDPR).  
Si allega copia di documento di identità (non occorre per le istanze sottoscritte con firma digitale)

In Fede

G. [REDACTED]

In allegato, risposta della Regione Abruzzo alla richiesta

## RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

(Art. 5, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii)

Al Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche  
[dpc026@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@pec.regione.abruzzo.it)

All'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)  
[urp@regione.abruzzo.it](mailto:urp@regione.abruzzo.it)

e, p.c. Al Responsabile della Prevenzione  
della Corruzione e della Trasparenza  
della Giunta Regionale d'Abruzzo  
[responsabile.anticorruzione@regione.abruzzo.it](mailto:responsabile.anticorruzione@regione.abruzzo.it)

RFI S.p.A.  
Direzione Investimenti  
[rfi-din-dpi.s.pa@pec.rfi.it](mailto:rfi-din-dpi.s.pa@pec.rfi.it)

### IL/LA SOTTOSCRITTO/A

Cognome e nome\* \_\_\_\_\_

nato/a a\* \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_\_)

residente in\* \_\_\_\_\_ (prov.) \_\_\_\_\_

recapito telefonico \_\_\_\_\_

documento di riconoscimento valido, n. \_\_\_\_\_ rilasciato il \_\_\_\_\_

da \_\_\_\_\_ Ministero dell'Interno \_\_\_\_\_

### CHIEDE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 2 e ss. del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, di:

- prendere visione;
- ottenere copia semplice in formato elettronico con invio tramite posta elettronica;
- ottenere copia autentica (istanza e copie sono soggette all'assolvimento delle disposizioni in materia di bollo); *(solo nei casi in cui tale fattispecie sia possibile)*

dei seguenti documenti, dati o informazioni detenuti da codesta Amministrazione non soggetti a

#### pubblicazione obbligatoria:

in merito allo sviluppo di progetti, su incarico di RFI, in corrispondenza di alcune tratte ferroviarie nei comuni di Rosciano, Scafa, Manoppello, Chieti, Sulmona, Pratola Peligna e Tagliacozzo, si richiedono INFORMAZIONI CIRCA I CONFINI, CARATTERISTICHE DELLE CONTAMINAZIONI E STATO DI AVANZAMENTO DEL PROCEDIMENTI DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI INSERITI NELLE ANAGRAFI REGIONALI AGGIORNATE AL 2020 DI SEGUITO ELENCATI:

Allegato 1 - ANAGRAFE REGIONALE DEI SITI SOTTOPOSTI A PROCEDURA DI BONIFICA - ART. 251 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.			
n.	Codice scheda	Comune	Denominazione sito
64	CH900107	CHIETI	PVC Esso n.5609
42	CH900018	CHIETI	PVC Q8 – Brecciarola sud

Dall'Allegato 2 – ELENCO DEI SITI A RISCHIO POTENZIALE DI CONTAMINAZIONE SOTTOPOSTI O DA SOTTOPORRE A VERIFICHE AMBIENTALI			
n.	Codice scheda	Comune	Denominazione sito
89	CH900098	CHIETI	Consorzio di Bonifica
92	PE900081	MANOPPELLO	Zona Capannone TOTO S.p.A.
45	PE900007	MANOPPELLO	Ex COIND
43	PE900004	MANOPPELLO	Sito in prossimità della ditta N.G.A. (Nuova Galvanica Abruzzese)
76	PE900064	MANOPPELLO	Blasioli
110	PE900108	MANOPPELLO	Opera di Presa Triano
8	PE100066	ROSCIANO	SA. Ind.le Sabbiature
18	PE100084	SCAFA	Italcementi S.p.A.
78	AQ900047	SULMONA	Ditta sistemi sospensioni S.p.A.
89	AQ900059	PRATOLA PELIGNA	Lavaggio Stazione API
120	AQ900098	PRATOLA PELIGNA	IPSAA
67	AQ900030	TAGLIACOZZO	Zona Ind.le
47	AQ230018	TAGLIACOZZO	Campo Boario
107	AQ900080	TAGLIACOZZO	PVC (ex IP)

A tal fine comunica le seguenti modalità di ricevimento, di quanto richiesto:

personalmente presso la sede della Struttura regionale, previo accordi con gli uffici;

ai seguenti indirizzi di posta elettronica / posta certificata

\_\_\_\_\_ bonifiche.italfer@legalmail.it \_\_\_\_\_

#### DICHIARA INOLTRE

- di essere consapevole che:
  - qualora l'amministrazione dovesse individuare dei controinteressati, ex art. 5-bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013, è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia della presente istanza;
  - nel caso venga effettuata la sopra citata comunicazione, il termine di conclusione del presente procedimento di accesso è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati, e comunque non oltre 10 giorni.

Il sottoscritto autorizza formalmente il trattamento dei dati personali nel rispetto del decreto legislativo n.196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla Protezione dei dati" (GDPR).

Si allega copia di documento di identità (non occorre per le istanze sottoscritte con firma digitale)

Roma, 08/03/2021

\_\_\_\_\_ (luogo e data)

\_\_\_\_\_ (firma)

Modulistica Giunta Regionale D'Abruzzo  
Istanza accesso civico generalizzato



GIUNTA REGIONALE

---

**DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE**  
**DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche**  
**Ufficio Bonifiche e Rischi ambientali**  
Via Catullo, 2 - Pescara. ☎ 085.9181.182  
PEO: [dpc026@regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@regione.abruzzo.it)  
PEC: [dpc026@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@pec.regione.abruzzo.it)

Alla **[REDACTED]**

Alla Ditta ITALFERR S.p.A.  
[bonifiche.italferr@legalmail.it](mailto:bonifiche.italferr@legalmail.it)

Al Comune di Chieti  
[protocollo@pec.comune.chieti.it](mailto:protocollo@pec.comune.chieti.it)

Al Comune di Tagliacozzo (AQ)  
[comune.tagliacozzo@mailcertificata.it](mailto:comune.tagliacozzo@mailcertificata.it)

E p.c.

Al Responsabile della Prevenzione  
della Corruzione e della Trasparenza  
della Giunta Regionale d'Abruzzo  
[responsabile.anticorruzione@regione.abruzzo.it](mailto:responsabile.anticorruzione@regione.abruzzo.it)

All' Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)  
[urp@regione.abruzzo.it](mailto:urp@regione.abruzzo.it)

Alla RFI S.p.A.  
Direzione Investimenti  
[rfi-din-dpi.s.pa@pec.rfi.it](mailto:rfi-din-dpi.s.pa@pec.rfi.it)

Al Comune di Sulmona (AQ)  
[protocollo@pec.comune.sulmona.aq.it](mailto:protocollo@pec.comune.sulmona.aq.it)

Al Comune di Pratola Peligna (AQ)  
[protocollo@pec.comune.pratolapeligna.aq.it](mailto:protocollo@pec.comune.pratolapeligna.aq.it)

Al Comune di Manoppello (PE)  
[comunemanoppelloprotocollo@legalmail.it](mailto:comunemanoppelloprotocollo@legalmail.it)

Al Comune di Rosciano (PE)  
[protocollo.comunedirosciano@pec.it](mailto:protocollo.comunedirosciano@pec.it)

Al Comune di Scafa (PE)  
[protocollo@pec.comune.scafa.pe.it](mailto:protocollo@pec.comune.scafa.pe.it)

Alla Ditta Petroltecnica S.p.A.  
[info@petroltecnica.it](mailto:info@petroltecnica.it)

**OGGETTO:** Richiesta di Accesso civico generalizzato - Rif. nota pec del 08/03/2021 della [REDACTED]  
Art. 5, co. 2, del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. - D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97.  
Nota di riscontro e Comunicazioni.

Con la presente, in riferimento alla richiesta inoltrata al SGRB-dpc026 con nota mail del 08/03/2021 dalla [REDACTED] (Ditta ITALFERR S.p.A.), allegata alla presente, sono state chieste, in merito allo sviluppo di Progetti e su incarico di RFI S.p.A., in corrispondenza di alcune tratte ferroviarie ricadenti in alcuni Comuni del territorio abruzzese, informazioni riguardanti alcuni siti di cui alla DGR n. 240 del 07/05/2020, circa:

- a) i confini;
- b) le caratteristiche delle contaminazioni;
- c) lo stato di avanzamento dei Procedimenti.

Preliminarmente si informa che la Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche-dpc026, in ottemperanza di quanto disposto dall'art. 251 "Censimento ed anagrafe dei siti da bonificare" del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ha provveduto con DGR n. 240 del 07/05/2020, recante "D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DCR/C n. 110/8 del 02.07.2018 - DGR n. 1033 del 28.12.2018 - Anagrafe regionale siti contaminati e censimento siti a rischio potenziale di contaminazione", ad approvare la vigente Anagrafe regionale, comprensiva dei seguenti allegati:

- + Allegato 1 - "Anagrafe dei siti sottoposti a procedura di bonifica ai sensi dell'art. 251 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.", comprensivo di un Modulo 1 in cui sono riportati i siti che hanno terminato le procedure di bonifica e ripristino ambientale;
- + Allegato 2 - "Elenco dei siti a rischio potenziale di contaminazione sottoposti o da sottoporre a verifiche ambientali", comprensivo di un Modulo 2 in cui sono riportati i siti che in seguito ad attività di indagine preliminare sono risultati non potenzialmente contaminati.

Richiamata la DGR n. 711 del 17/11/2020, avente per oggetto: "D.lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - D.M. 12 febbraio 2015 n. 31 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DCR/C n. 110/8 del 02.07.2018 - Linee Guida per la gestione e l'aggiornamento dell'Anagrafe dei siti contaminati. Approvazione", con la quale sono state approvate le Linee Guida per la gestione e l'aggiornamento dell'Anagrafe dei siti contaminati.

Si comunica che per i siti inseriti in DGR n. 240 del 07/05/2020 - Allegato 1, il SGRB-dpc026, ha conoscenza dei procedimenti tecnico-amministrativi in quanto sono siti in cui sono stati riscontrati superamenti dei valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) o sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione e/o i valori delle concentrazioni di soglia di contaminazione (CSC) al Punto di Conformità (POC) per le acque sotterranee che risultano superati. Pertanto, da un controllo della documentazione agli atti del SGRB-dpc026, risultano le seguenti informazioni riguardanti i siti oggetto di bonifica ed inseriti nella DGR n. 240 del 07/05/2020 - Allegato 1, nonché per il sito di discarica "Campo Boario" in loc. "Via delle Macchie" - Comune di Tagliacozzo (AQ):

n.	Cod. ARTA	Comune	Denominazione sito	Coord. Lat.	Coord. Long.
64	CH900107	Chieti	PVC Esso n. 5609	42°19'32.38	14°05'58.91
42	CH900018	Chieti	PV Q8 n. 6004	42°19'30.68	14°05'14.74
47	AQ230018	Tagliacozzo (AQ)	Campo Boario	42°04'00"	13°15'54"

e nello specifico:

n.	Cod. ARTA	Caratteristiche contaminazioni	Stato di avanzamento del Procedimento	Confini
64	CH900107	Matrici ambientali coinvolte: Suolo ed Acque sotterranee	La Ditta con nota prot.n. 984/20/A del 09/11/2020, nel trasmettere i risultati delle acque di falda dell'ottobre 2020, ha chiesto la	Allegato A

			chiusura del procedimento ambientale ai sensi del D.M. 31/2015. Al fine di dar seguito all'iter procedurale di che trattasi si è in attesa che l'ARTA Abruzzo trasmetta i risultati del campionamento eseguito in contraddittorio il 26.10.2020.	
42	CH900018	Matrice ambientale coinvolta: Acque sotterranee	L'impianto di messa in sicurezza delle acque sotterranee è attivo in modalità Pump & Stock; si è in attesa della ripresa della funzionalità dell'impianto di messa in sicurezza delle acque sotterranee in modalità Pump & Treat.	Allegato B
47	AQ230018	Matrice ambientale coinvolta: Acque sotterranee	In data 28.04.2014 si è tenuta la Conferenza dei Servizi c/o il SGRB-dpc026, nel corso della quale è stato approvato il piano di indagine integrativo con prescrizioni. Si rammenta che il procedimento tecnico-amministrativo in esame è di competenza del Comune di Tagliacozzo (AQ), ai sensi dell'art. 6, co. 4, lett. b) della L.R. 45/07 e s.m.i.	Allegato C

Inoltre si invitano i Comuni di Chieti e Tagliacozzo (AQ) a fornire, con la celerità del caso, e comunque entro e non oltre 15 (quindici) giorni dal ricevimento della presente, eventuali aggiornamenti rispetto a quanto sopra descritto, ricordando che tali finalità rivestono carattere prioritario per le problematiche infrastrutturali presenti nella linea ferroviaria "Pescara-Roma" e che interessano la Regione Abruzzo.

Infine si comunica che per i siti inseriti in DGR n. 240 del 07/05/2020 - Allegato 2, il SGRB-dpc026 non ha propriamente contezza dei procedimenti tecnico-amministrativi in quanto sono siti potenzialmente contaminati, nei quali devono essere effettuate operazioni di caratterizzazione e/o di analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica, che ne permettano di determinare lo stato o meno di contaminazione sulla base delle concentrazioni soglia di rischio (CSR).

Pertanto, ai fini dell'acquisizione delle informazioni richieste per i siti di cui alla DGR n. 240 del 07/05/2020 - Allegato 2, deve essere effettuata dal richiedente separata istanza di Accesso civico generalizzato ai Comuni di riferimento, quali Autorità competenti ai sensi dell'art. 6, co. 4, lett. b), L.R. 45/07 per gli atti e provvedimenti amministrativi afferenti i procedimenti di cui al Titolo V, Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Dunque, la richiesta può essere inoltrata alle suddette Autorità che leggono per conoscenza.

Ai sensi della L. n. 241/1990 s.m.i. e, in particolare, dell'art. 5 e art. 7, si comunica:  
 Autorità Competente: Dipartimento Territorio – Ambiente - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche DPC026 - Ufficio Bonifiche e rischi Ambientali , PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it.  
 Responsabile del Procedimento: Ing. Salvatore Corroppolo, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche – DPC026.

Si comunica, altresì, che in considerazione dello stato di emergenza da COVID-19, prorogato sino al 30/04/2021, con Delibera del Consiglio dei Ministri 14/01/2021 di proroga ed ai sensi dell'art. 263 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, che ha previsto la necessità da parte della PA di garantire, in relazione alla durata e all'evolversi della situazione epidemiologica, l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini e alle imprese con regolarità, continuità ed efficienza e vista la "Circolare n. 7/DPB Emergenza COVID-19 (Coronavirus) Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2020 - Ordinanza n. 102 del 16 novembre 2020, del Presidente della Giunta Regionale", le attività del SGRB saranno svolte in lavoro agile (cd. "smart working") come modalità prevalente di lavoro e, quindi, ogni comunicazione al Servizio/Ufficio, può essere inviata esclusivamente per via telematica all'indirizzo pec:



[dpc026@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@pec.regione.abruzzo.it) – per informazioni alle e-mail: [silvia.demelis@regione.abruzzo.it](mailto:silvia.demelis@regione.abruzzo.it) –  
[d.dimarcoberardino@regione.abruzzo.it](mailto:d.dimarcoberardino@regione.abruzzo.it) .

Distinti saluti.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

Dott.ssa Silvia De Melis  
[f.to elettronicamente]

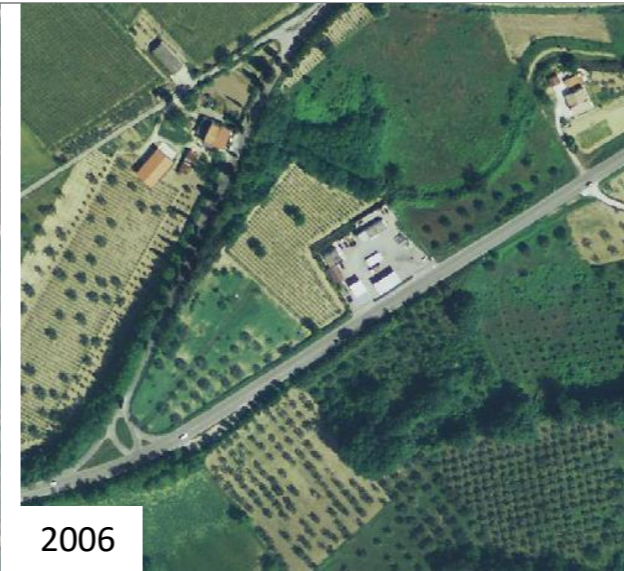
**II DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

Ing. Salvatore Corroppolo  
[f.to digitalmente]

**Allegato 2: Stato dei luoghi attuale delle interferenze**

<b>Identificativo del sito</b>	<b>Punto Vendita Carburanti Esso - Manoppello</b>	<b>Coordinate</b>	<b>42°17'56.54"N 14°02'47.71"E</b>	<b>Distanza dalle opere in progetto</b>	<b>Interferente con la realizzazione della nuova tratta ferroviaria</b>
<b>Regione</b>	Abruzzo	<b>Provincia</b>	Pescara	<b>Comune</b>	Manoppello
<b>Ortofoto</b>	<p>Ortofoto del PVC Esso - Manoppello – Fonte Google Earth</p>			<b>Inquadramento urbanistico</b>	<p>Stralcio foglio catastale – Fonte forMaps</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dati catastali di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Foglio 8</li> <li>○ Particella 651</li> </ul> </li> <li>• Destinazione d'uso: F4_3 impianto di carburante e servizi per l'autostrada</li> </ul> <p>Stralcio PRG Manoppello– Fonte SIT Manoppello</p>
<b>Attività presente o svolta</b>	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO NOTE: è un Punto Vendita Carburanti	<b>Sito censito in anagrafe regionale dei siti contaminati</b>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO NOTE:	<b>Presenza di degrado/ Presenza di rifiuti</b>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO NOTE:
<b>Accessibilità delle aree e proprietà delle aree</b>	<input type="checkbox"/> PRIVATO NON REPERIBILE <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATO <input type="checkbox"/> PUBBLICO (Sottopasso pubblico)	<b>Sopralluogo eseguito in data</b>	17/05/2021	<b>Informazioni sulle aree</b>	

Storia dell'area



Ortofoto anni: 1998, 2000, 2006, 2020

- Come si può osservare dalle immagini acquisite nel corso degli anni, il PVC è stato realizzato dopo il 2000. Nel 1988 l'area era completamente rurale; dal 2000 sono stati realizzati alcuni fabbricati; dal 2006 al 2020 la configurazione appare invariata.

Stato dei luoghi

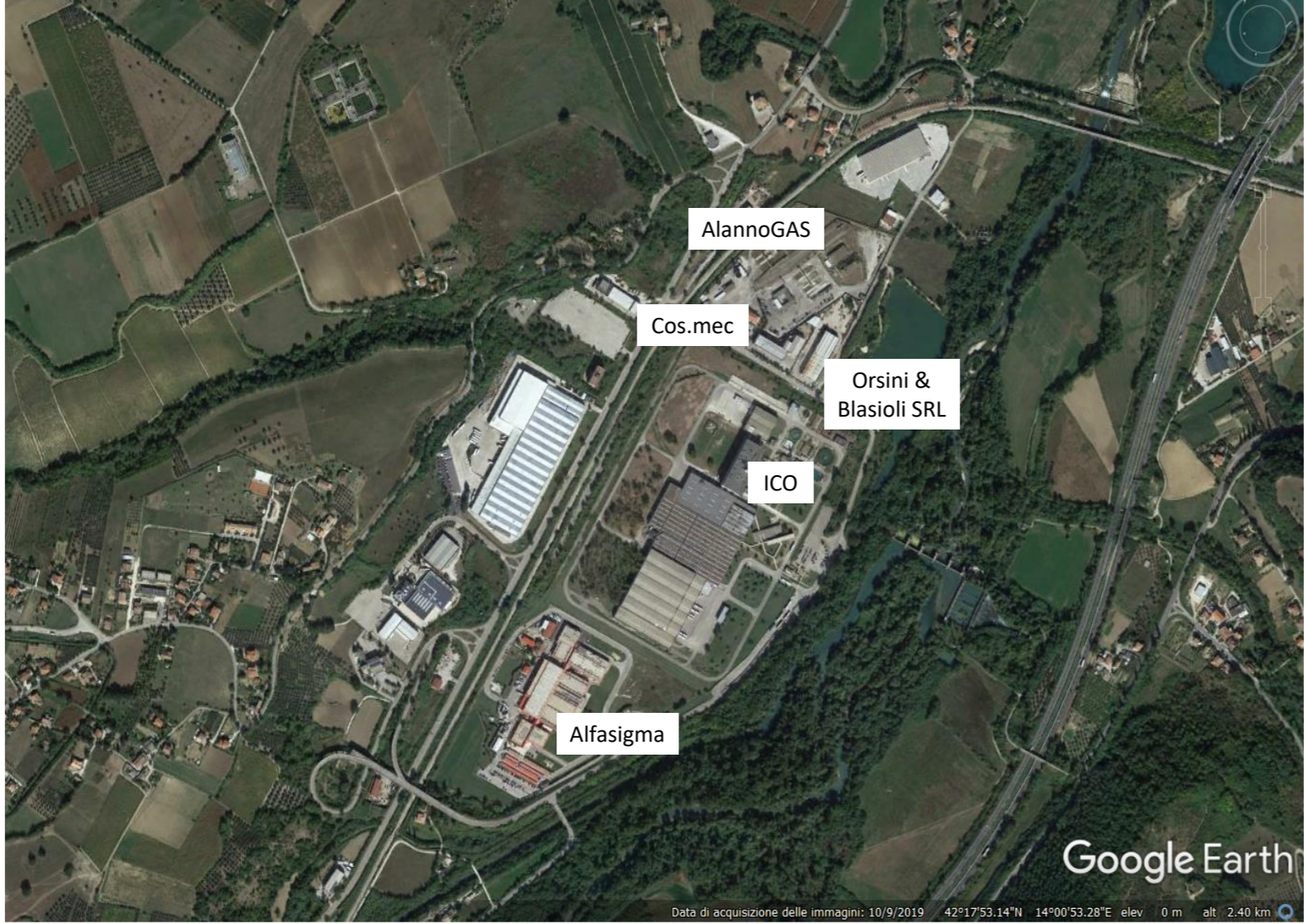

- Foto scattate durante il sopralluogo dalla SS5. Il PVC si trova in una piazzola posta al bordo di tale strada. In fondo un'istantanea da Google Earth che inquadra l'area da più vicino.



Foto dell'area – Fonte Sopralluogo



Foto dell'area – Fonte Google Earth – data di acquisizione immagine: 02/2021

Identificativo del sito	Area Industriale di Alanno	Coordinate	42°17'49.77"N 14°01'33.43"E	Distanza dalle opere in progetto	<b>Opera interferita: viadotto tracciato ferroviario costruendo.</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>AlannoGAS</b> non interferente, dista 100 m; <b>Cos.mec</b> limitrofa, dista 10 m;</li> <li>• <b>Orsini &amp; Blasioli SRL</b> interferente;</li> <li>• <b>ICO Industria Cartone Ondulato</b> non interferente, dista 50 m;</li> <li>• <b>Alfasigma</b>, limitrofa al tracciato ferroviario, dista 80 m</li> </ul>
Regione	Abruzzo	Provincia	Pescara	Comune	Alanno
Ortofoto	 <p>Ortofoto Area Industriale di Alanno – Fonte Google Earth</p>			Inquadramento urbanistico	 <p>Stralcio foglio catastale – Fonte forMaps</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Dati catastali di riferimento:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Foglio 22</li> <li>○ AlannoGAS particella n 119; Cos.mec particella n 728; Orsini &amp; Blasioli SRL particella n 719; ICO particella n 370; Alfasigma particella n 176.</li> </ul> </li> <li>• Destinazione d'uso: D1 – Industriale ed artigianale (PRG Alanno – Zonizzazione, Località Ticchione – Alanno Scalo)</li> </ul>
Attività presente o svolta	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO NOTE: è un'area industriale	Sito censito in anagrafe regionale dei siti contaminati	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO NOTE:	Presenza di degrado/ Presenza di rifiuti	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO NOTE:
Accessibilità delle aree e proprietà delle aree	<input type="checkbox"/> PRIVATO NON REPERIBILE <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATO <input type="checkbox"/> PUBBLICO (Sottopasso pubblico)	Sopralluogo eseguito in data	17-05-2021	Informazioni sulle aree	Area industriale di Alanno Scalo

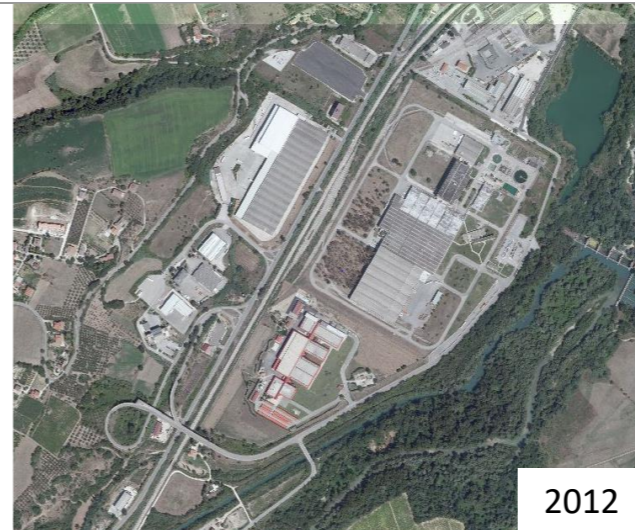
Storia dell'area



1988



1994



2012

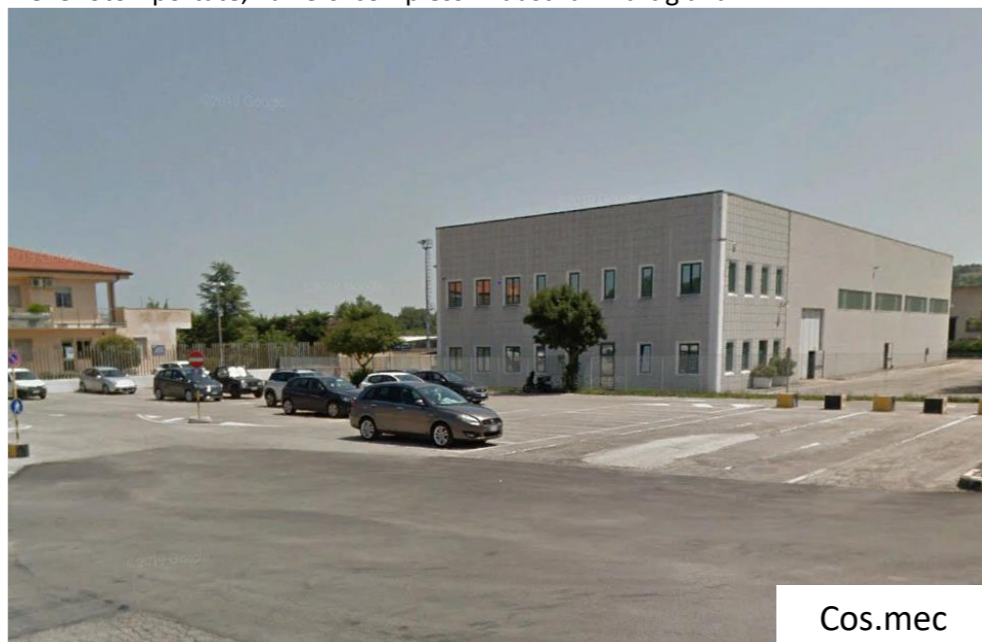


2020

Ortofoto anni: 1998, 1994, 2012, 2020

- Come si può osservare dalle immagini acquisite nel corso degli anni, l'area non ha subito evidenti modifiche; in particolare dal 1994 la configurazione sembra rimasta invariata.
- Nelle foto riportate, i diversi complessi industriali – artigianali.

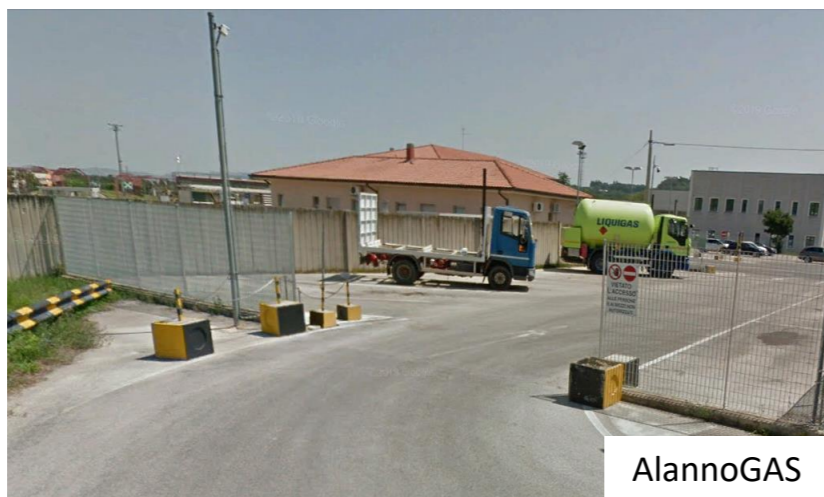
Stato dei luoghi



Cos.mec



Orsini & Blasioli srl



AlannoGAS



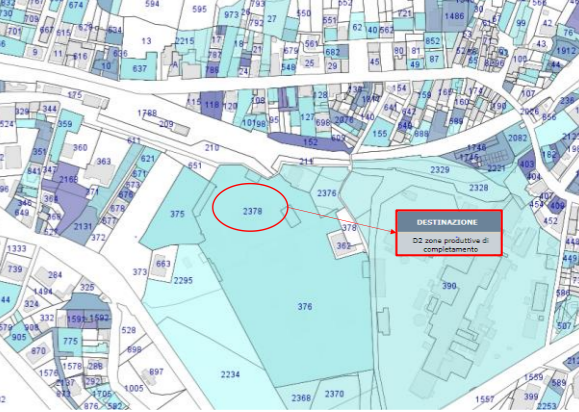


ICO



Alfasigma

Foto dell'area – Fonte Google Earth – data acquisizione immagini 08/2019

<b>Identificativo del sito</b>	Italcementi S.p.A. – PE1000084	<b>Coordinate</b>	42°15'59.43"N 14°00'00.53"E	<b>Distanza dalle opere in progetto</b>	<b>Limitrofo al tracciato ferroviario e alla viabilità accessoria</b>
<b>Regione</b>	Abruzzo	<b>Provincia</b>	Pescara	<b>Comune</b>	Scafa
<b>Ortofoto</b>	 <p>Ortofoto Italcementi S.p.A. – Fonte Google Earth</p>			<b>Inquadramento urbanistico</b>	 <p>Stralcio foglio catastale – Fonte forMaps</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Dati catastali di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> <li>Foglio 6</li> <li>Particella 2378</li> </ul> </li> <li>Destinazione d'uso : D2 – zone produttive di completamento</li> </ul>  <p>Stralcio PRG Scafa – SIT Scafa</p>
<b>Attività presente o svolta</b>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO NOTE: Cementeria dismessa	<b>Sito censito in anagrafe regionale dei siti contaminati</b>	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO NOTE: Sito potenzialmente contaminato (Allegato 2 – Anagrafe regionale siti contaminati e censimento siti a rischio potenziale di contaminazione)	<b>Presenza di degrado/ Presenza di rifiuti</b>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO NOTE:
<b>Accessibilità delle aree e proprietà delle aree</b>	<input type="checkbox"/> PRIVATO NON REPERIBILE <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATO <input type="checkbox"/> PUBBLICO (Sottopasso pubblico)	<b>Sopralluogo eseguito in data</b>	17-05-2021	<b>Informazioni sulle aree</b>	Fonti ufficiali reperite da: Anagrafe Regionale Siti Contaminati – Regione Abruzzo

Storia dell'area



1988



1994



2006



2020

Ortofoto anni: 1998, 1994, 2006, 2020

- Come si può osservare dalle immagini acquisite nel corso degli anni, l'area non ha subito evidenti modifiche. Il fabbricato di Italcementi di Scafa era già presente nel 1988.
- Le foto sono scattate da Via della Stazione. Nell'area antistante la ferrovia si trova il cementificio di Italcementi la cui attività è cessata dal 2018.

Stato dei luoghi



Foto dell'area – Fonte Google Earth, data di acquisizione 08/2019